



意大利道教會
Chiesa Taoista d'Italia

30°
1993-2023



Congresso Taoista Internazionale

26-27 Maggio 2023

Tempio della Grande Armonia
Via G. Puccini n.16 - Caserta

Interrranno delegazioni provenienti da:
Cina, Singapore, Portogallo, Spagna, Svizzera, Slovenia, Australia e Italia.

Programma

Venerdì 26:

10-12 Napoli Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Sezione San Tommaso D'Aquino
Secondo Seminario Cattolico – Taoista sul tema:
"Comunicare con il cuore: il dialogo interreligioso
come strumento di pace e fraternità nel mondo".

17-19 Caserta Tempio della Grande Armonia
Congresso taoista internazionale (I parte):
"Taoismo Religione Mondiale".

Sabato 27:

10-12 Caserta Tempio della Grande Armonia
Congresso taoista internazionale (II parte)

17.00 Rito per la Salvezza Universale di tutti gli Esseri
Celebrato dal Rev. M° Li Zhiwang 李至旺
Abate del Tempio dell'Imperatore di Giada - Singapore

Insegnamenti Magistrali:

Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭 - "Il Vuoto del Cuore nel Taoismo".
Rev. M° Li Zhiwang 李至旺 - "Relazionarsi con il Divino".
Rev. M° Cui Liming 崔理明 - "La Scrittura Qiu Zu chui xun wen 邱祖垂训文."
Rev. M° Wu Xinhong 吴信弘 - "Tecnica di alchimia interna femminile".

Atti congressuali e del seminario internazionale

Sommario

Part 1 – Facoltà di Teologia Napoli	3
M°Li Xuanzong 李玄宗	4
Prof. Antonio Ascione	6
Prof. Edoardo Scognamiglio	12
Don Vincenzo Lionetti	14
1 - Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭	16
2 - Rev. M° Li Zhiwang 李至旺	19
3 - M° Huang Jingyun 黄景运	20
4 - M° Li Liyong 李理永	22
5 - M° Wu Xinhong 吴信弘	24
6 - M° Yuan Weiqi 袁微琪	25
7 - M° Yan Meixi 阎美希	28
Parte 2	29
Tempio della Grande Armonia	29
1 - Li Xuanzong	30
2 - Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭	32
3 - Rev. M° Li Zhiwang 李至旺	33
4 - M° Cui Liming 崔理明	34
5 - M° Tan Zhicheng 谭至成	37
6 - M° Huang Jingyun 黄景运	39
7 - M° Li Liyong 李理永	40
8 - M° Wu Xinhong 吴信弘	45
9 - Dr. Darija Mavrič Čeh	46
10 - M° Yan Meixi 阎美希	48
11 - M°Li Ziling 李紫绂	49
12 - M° Chen Lilun 陈理轮	52
13 - M° Ye Liman 叶理满	53
14 - M° Ye Litai 叶理太	56
15 - M° Li Xuanzong 李玄宗	62

Part 1 – Facoltà di Teologia Napoli



Taoist Church of Italy



Pontifical Theological Faculty
of Southern Italy
Sect. of St. Thomas Aquinas



Center for Franciscan Studies
for Interreligious Dialogue and Cultures.

International Seminar

Christians and Taoists in dialogue

"Communicating with the Heart"

Interreligious dialogue as an instrument of peace and fraternity in the world.

用心交流

多宗教之间的对话是世界和平及兄弟会的工具

Speakers will be:

Mons. Gaetano Castello
Auxiliary bishop of Naples

Prof. Francesco Asti
Vice dean of PFTIM Naples

Prof. Edoardo Scognamiglio
Director of the Institute of Christology

Prof. Antonio Ascione
PFTIM of Naples

don Vincenzo Lionetti
*Office for Ecumenism
and Interreligious Dialogue
Archdiocese of Naples*

Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭
Vice President Taoist Association of China

Rev. M° Li Zhiwang 李至旺
Abbot Jade Emperor Temple-Singapore

Rev. Huang Jingyun 黄景运
President Portuguese Taoist Association

Rev. Li Liyong 李理永
President Spanish Taoist Community

Rev. Wu Xinhong 吴信弘
President Swiss Quanzhen Taoist Association

Rev. Yuan Weiqi 袁微琪
Rector Slovenian Taoist Temple

Rev. Yan Meixi 阎美希
President Taoist Association Australia

Rev. Li Xuanzong 李玄宗
President Taoist Church of Italy

May 26, 2023 - 10 a.m.

Pontifical Theological Faculty of Southern Italy
Viale Colli Aminei, 2, Napoli

M° Li Xuanzong 李玄宗

Prefetto Generale Chiesa Taoista d'Italia

La Benedizione Divina sia sempre compagna dei vostri passi.

Care sorelle e cari fratelli, Venerabili Maestri, Onorati Professori,

Questa è la seconda volta che delegazioni Taoiste e Cristiane si incontrano, fraternamente, per cercare di conoscersi reciprocamente, trovare ciò che ci accomuna come ecclesiasti e poter lavorare insieme a beneficio dell'umanità.

- Ringrazio SE Mons Gaetano Castello, per la gentilezza che ha avuto a darci il benvenuto.
- Ringrazio il vice Preside Prof. Francesco Asti, per la disponibilità ad accoglierci nella sua dimora. Un opificio di cultura e sapienza, aperto e accogliente verso la diversità.
- Ringrazio il Prof. Antonio Ascione, un teologo e un filosofo raffinatissimo, per il suo contributo e la sua presenza.
- Ringrazio don Enzo Lionetti, un infaticabile operaio dello spirito, per la sua capacità di far dialogare religioni diverse.
- Ma soprattutto ringrazio il prof. Eduardo Scognamiglio, un fratello spirituale e un esempio vissuto del dialogo interreligioso. Lui è il *trend d'union* che ci ha permesso di realizzare questo seminario.

A nome di tutte le delegazioni taoiste, vi ringrazio dal profondo del nostro cuore.

Taoismo e Cristianesimo

Taoismo e Cristianesimo hanno sostanziali differenze teologiche.

D'altra parte, l'esperienza religiosa è la stessa, perché vissuta nella mente e nel cuore di esseri umani quali siamo noi. Tutti sorelle e fratelli di un'unica Famiglia. Una esperienza vissuta con spirito puro, distanziato dalle effimere attrattive del mondo materiale, per entrambi.

Entrambi ci consideriamo creature subordinate di un "Assoluto", nostra Origine (*yuan* 元), eterno, onnipotente e onnipresente.

Entrambi crediamo che se restiamo in perpetua risonanza (*ganying* 感应) con Esso, possiamo leggere le sue manifestazioni nell'esistente.

Per tutto questo, la ricaduta di questa esperienza nell'agire è la stessa:

Entrambi ci facciamo ultimi verso gli altri motivati da meta valori spirituali.

Daode Jing, 7: 是以聖人後其身
而身先
外其身
而身存
非以其無私耶故能成其私

Il Saggio, pertanto, si fa ultimo
e comunque precede;
si esclude,
eppure è presente.
Non è perché trascura sé stesso
a far sí che Egli si realizzi?

Marco 9,35 “Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”.

Entrambi ci prendiamo cura del popolo, dei più deboli, non per atteggiamento farisaico ma perché nell’altro leggiamo la stessa scintilla divina che anima noi. Siamo accomunati tutti da questo. Inchinandomi all’altro, mi inchino al Creatore.

Galati 5:14 – “Tutta la Legge infatti si adempie in questa unica parola: Ama il tuo prossimo come te stesso”.

Zhuangzi 2 – “Che l’altro e se stesso cessino di opporsi, questo è il fulcro del Tao”.

Entrambi promoviamo valori spirituali affinché possano migliorare quelli laici e sperare, in questo modo, in una società più umana.

Infine, entrambi, siamo animati dall’imperativo morale di contribuire all’opera divina della salvezza per umanità.

DDJ, 27 Perciò il Santo pensa che sia sempre bene salvare gli uomini, affinché nessuno si perda;

Matteo 7:21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Comunicare con il cuore

Riguardo al tema del seminario, sono convinto che è condiviso da entrambi perché sia nelle scritture taoiste sia in quelle cristiane, il cuore è la sede della scintilla divina presente in noi e della Verità.

Hua Hu Jing 化胡經, 33 Se riuscite a lasciar andare (il Tao) con la vostra mente e circondarlo con il cuore, vivrà per sempre dentro di voi.

Proverbi 4:23 Custodisci il tuo cuore con ogni cura, perché da esso sgorgano le sorgenti della vita.”

Oggi, siamo venuti a dare un contributo apparentemente piccolo. Può sembrare insignificante, come un seme di frumento. Ma, se, entrambi, ci prenderemo cura di esso, avremo raccolti abbondanti per tutti.

Questo nel Taoismo si chiama *boai* 博爱, fraternità/amore universale

Questo nel Cristianesimo si chiama: ἀγάπη, Agape,

Zi bei

自卑

Umilmente

Prof. Antonio Ascione

ORDINARIO DI FILOSOFIA
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
SEZ. SAN TOMMASO D'AQUINO

LE RELIGIONI VIE DELLA FRATERNITÀ UNIVERSALE

In questo tempo così tormentato della storia mondiale si leva il grido di papa Francesco sul futuro dell'umanità. Francesco è un papa che, accanto alle parole, ha messo in atto una strategia concreta di gesti di amicizia e di stima, ricercando l'incontro e il dialogo con altri capi religiosi come antidoto a una umanità disorientata e sull'orlo della catastrofe ecologica, economica e umanitaria. Gli organismi internazionali nati dopo la Seconda guerra mondiale con il sogno del multilateralismo mostrano in questo primo scorcio di secolo un certo affanno nella risoluzione dei conflitti internazionali e appaiono inadeguati di fronte al montare di politiche nazionali caratterizzate dall'unilateralismo. Ecco allora il "sogno" di papa Francesco: ritrovare le ragioni per camminare insieme, soprattutto a partire dal contributo e dal servizio che le religioni possono offrire per la fraternità universale¹. Recentemente ha affermato: «Costruire la pace ci chiede di essere creativi, di superare, se necessario, gli schemi abituali delle relazioni internazionali»².

1. Il "sogno" di papa Francesco

Il 6 marzo 2021, nella Piana di Ur, considerata la patria di Abramo e quindi il luogo dove hanno avuto origine le tre religioni monoteistiche mondiali, papa Francesco ha affermato: «Che la famiglia umana diventi ospitale e accogliente verso tutti i suoi figli; che, guardando il medesimo cielo, cammini in pace sulla stessa terra»³. Già nell'esortazione apostolica programmatica del suo pontificato aveva fatto un appello agli uomini e alle donne dell'umanità intera del nostro tempo a prendersi sottobraccio, a camminare insieme, come in una sorta di pellegrinaggio, coltivando l'arte del vivere insieme⁴. Il *Documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi* (febbraio 2019),

¹ Cf. già nell'abbondante bibliografia sull'argomento: *Il sogno di Francesco per un mondo più umano. Studi sulla Fratelli tutti*, fascicolo monografico di *Asprenas* 68 (2021) 2-3. Il saggio che presentiamo in queste pagine riprende e continua le argomentazioni esposte in A. ASCIONE, *Le religioni al servizio della fraternità: un contributo per un'etica mondiale*, in L. ROMANO - V. CHITI - P. CORSINI (curr.), *Un mondo aperto per una buona politica. Sulla lettera enciclica Fratelli tutti*, Cantagalli, Siena 2021, 19-30.

² FRANCESCO, *Saluto alla delegazione di "Leader pour la paix"*, Città del Vaticano, 2 dicembre 2022: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/december/documents/20221202-leaders-pourlapaix.html#:~:text=Costruire%20la%20pace%20ci%20chiede,la%20forza%20le%20condizioni%20di>

³ ID., *Discorso all'incontro interreligioso*, Piana di Ur, 6 marzo 2021: www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/march/documents/papa-francesco_20210306_iraq-incontro-interreligioso.html.

⁴ «Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti»: ID., *Esortazione apostolica Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 87, in AAS 195 (2013) 1057.

l'enciclica *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) (d'ora in avanti: *FT*), fino ai recenti viaggi in Iraq (2021), Kazakhstan (settembre 2022) e in Bahrain (novembre 2022) rispondono a un piano preciso volto a tessere una trama di rapporti di conoscenza e di legami fraterni, come una sorta di pellegrinaggio di fiducia per raccogliere intorno all'ideale della fraternità universale quante più voci e quanti più leader religiosi. Il presidente della Repubblica kazaka Kassym-Jomart K. Tokayev, dando il benvenuto a papa Francesco nella sua recente visita pastorale nel cuore dell'Asia (13-15 settembre 2022), ha affermato, in sintonia con lui, che «l'umanità potrebbe davvero smarrirsi se non facciamo attenzione» e anche lui ha ritenuto «che sia davvero giunto il momento che i moderati di diverse culture e religioni mettano insieme la loro saggezza e le loro energie per unire la gente dietro le idee della pace, dell'armonia sociale e del sostegno reciproco»⁵. Nelle intenzioni del papa il “sogno” della fraternità deve riguardare l'intera umanità, ma in particolare devono essere i credenti delle varie religioni a farsi promotori di questo compito, stando dalla parte dei poveri e facendosi voce degli ultimi: le religioni sono come «sentinelle di fraternità nella notte dei conflitti»⁶.

Il papa ha scelto anche uno stile: è lo stile di Francesco di Assisi, che nel suo incredibile incontro con il Sultano Malik-al-Kamil nel 1219 «ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione», come commenta proprio papa Francesco. Il santo di Assisi è per il papa il modello del dialogo perché «non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio» (*FT* 4). Perciò, il dialogo ha un preciso obiettivo: «stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore» (*FT* 271)⁷, con una comunicazione “non dogmatica” della propria identità.

2. Le religioni al servizio della fraternità

Nell'enciclica *Fratelli tutti* sono illustrate anche le ragioni per cui le religioni devono essere “al servizio della fraternità nel mondo” (come recita il titolo dell'ottavo capitolo dello stesso documento). Esse prima di tutto possono incontrarsi in un dialogo amicale e operativo che parte da un presupposto comune: il «riconoscimento del valore di ogni persona umana chiamata ad essere figlio o figlia di Dio» (*FT* 271). Le religioni hanno a disposizione un dato fondamentale, che consiste nella comune esperienza della paternità universale di Dio, nella quale si radica l'autentica fraternità umana e che ci rende tutti figli e figlie e dunque fratelli e sorelle (cf. *FT* 272). Oltre il dato biologico, l'autentica fraternità è fondata sulla comune figliolanza divina, questo almeno per le tre religioni monoteistiche. Di conseguenza, «rendere presente Dio è un bene per le nostre società», perché «ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli» (*FT* 274). Quando il nome di Dio è estromesso dalla società ben presto l'uomo si smarrisce, i

⁵ Cf. *È il momento del dialogo per costruire fraternità*, in *L'Osservatore Romano*, 14 settembre 2022: <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-09/quo-210/e-il-momento-del-dialogo-per-costruire-la-fraternita.html>.

⁶ FRANCESCO, *Discorso in occasione della firma del Documento sulla “Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune”*, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/february/documents/papa-francesco_20190204_emiratarabi-incontrointerreligioso.html

⁷ Cf. E. SCOGNAMIGLIO, *Dia-logos. I. Prospettive. Verso una pedagogia del dialogo*, San Paolo, Milano 2009; *II. Orientamenti. Per una teologia del dialogo*, San Paolo, Milano 2012.

suoi diritti vengono violati e la sua dignità calpestata. L'allontanamento dai valori religiosi produce la visione materialistica della vita e l'individualismo esasperato. «Non è accettabile – secondo le parole di papa Francesco – che nel dibattito pubblico abbiano voce soltanto i potenti e gli scienziati. Dev'esserci uno spazio per la riflessione che procede da uno sfondo religioso che raccoglie secoli di esperienza e di sapienza» (FT 275) di cui le tradizioni religiose sono depositarie. Per far questo è necessario che le religioni prendano le distanze da ogni forma di violenza. Siamo «figli e figlie dello stesso Cielo»⁸. Il mondo attende dagli uomini di religione «l'esempio di anime deste e di menti limpide, attende religiosità autentica»⁹. Di fronte ai nuovi scenari universali gli uomini e le donne di religione debbono «destarsi da quel fondamentalismo che inquina e corrode ogni credo», è «l'ora di rendere limpido e compassionevole il cuore». È finalmente l'ora di lasciare ai libri di storia le idee che hanno inculcato il sospetto e il disprezzo tra le religioni perché, in realtà, «le religioni non sono problemi, ma parte della soluzione per una convivenza più armoniosa. La ricerca della trascendenza e il sacro valore della fraternità possono infatti ispirare e illuminare le scelte da prendere nel contesto delle crisi geopolitiche, sociali, economiche, ecologiche ma, alla radice, spirituali che attraversano molte istituzioni odierne, anche le democrazie, mettendo a repentaglio la sicurezza e la concordia tra i popoli. Abbiamo dunque bisogno di religione per rispondere alla sete di pace del mondo e alla sete di infinito che abita il cuore di ogni uomo».

Un'altra questione chiave è il tema della libertà religiosa. Il creatore, Padre di tutti, ci ha fatti creature libere, limitando la sua stessa libertà. «La libertà religiosa è un diritto fondamentale, primario e inalienabile, che occorre promuovere ovunque e che non può limitarsi alla sola libertà di culto. È infatti diritto di ogni persona rendere pubblica testimonianza al proprio credo: proporlo senza mai imporlo».

Come le religioni possono mettersi al servizio della fraternità umana? Quattro sono le sfide che ci interpellano in questo tempo globale. La prima è rappresentata dalla situazione pandemica che ha interessato tutto il genere umano. Se da un lato ci ha fatto rendere conto della vulnerabilità e della fragilità della condizione umana, dall'altro ci ha permesso di sperimentare che dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri se vogliamo superare le crisi globali. «Oltre a sensibilizzare sulla nostra fragilità e responsabilità, i credenti nel post-pandemia sono chiamati alla cura: a prendersi cura dell'umanità in tutte le sue dimensioni, diventando artigiani di comunione [...] testimoni di una collaborazione che superi gli steccati delle proprie appartenenze comunitarie, etniche, nazionali e religiose». Il modo migliore per iniziare a rispondere a questa sfida così ardua è partire dall'ascolto dei più deboli, dal dare voce ai più fragili, dal farsi eco di una solidarietà globale che in primo luogo riguardi loro, i poveri, i bisognosi che più hanno sofferto la pandemia, che, tra l'altro, ha fatto emergere prepotentemente l'iniquità delle disuguaglianze planetarie nell'accesso alle cure. La risposta a questa sfida è più che una semplice sensibilità solidaristica un vero e proprio «percorso di guarigione per le nostre società».

La seconda sfida globale è quella della pace. «Dio è pace e conduce sempre alla pace, mai alla guerra». Nonostante il costante dialogo tra le religioni su questo tema, i nostri tempi vivono nuovi ed esasperati conflitti. Occorre allora uno sforzo maggiore. Se il Creatore, a cui dedichiamo l'esistenza, ha dato origine alla vita umana, si domanda

⁸ Cf. FRANCESCO, *Discorso*. Apertura e Sessione Plenaria del VII Congress of Leaders of World and Traditional Religions, Kazakhstan, 14 settembre 2022: www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/september/documents/20220914-kazakhstan-congresso.html

⁹ *Ivi*. Tutte le prossime citazioni di Francesco faranno riferimento a questo importante *Discorso*.

papa Francesco, come possono coloro che si professano credenti acconsentire che la vita umana venga distrutta? Lo sforzo maggiore deve essere volto a «promuovere e rafforzare la necessità che i conflitti si risolvano non con le inconcludenti ragioni della forza, con le armi e le minacce, ma con gli unici mezzi benedetti dal Cielo e degni dell'uomo: l'incontro, il dialogo, le trattative pazienti, che si portano avanti pensando in particolare ai bambini e alle giovani generazioni». È necessario però purificarsi anche dalla presunzione di sentirsi giusti e di non aver nulla da imparare dagli altri; bisogna liberarsi, secondo le parole di Francesco, da concezioni che offendono e profanano il nome di Dio attraverso rigidità, estremismi e fondamentalismi, i quali sfigurano contemporaneamente l'immagine dell'uomo. Non bisogna permettere che il sacro sia puntello del potere né che il potere si puntelli di sacralità.

La terza sfida riguarda l'accoglienza fraterna di ogni uomo e di ogni donna. È compito soprattutto delle religioni ricordare al mondo che «ogni essere umano è sacro». Soprattutto di fronte al nuovo fatto storico di grandi esodi umani causati da guerre, povertà e cambiamenti climatici e dalla ricerca di un benessere intravisto nel mondo globalizzato ma a cui è spesso difficile accedere, che bisogna introdurre «soluzioni condivise e lungimiranti». Bisogna perciò riconoscere che è dovere delle religioni «ricordare che il Creatore, il quale veglia sui passi di ogni creatura, ci esorta ad avere uno sguardo simile al suo, uno sguardo che riconosca il volto del fratello. Il fratello migrante bisogna riceverlo, accompagnarlo, promuoverlo e integrarlo». Invita perciò a riscoprire l'arte dell'ospitalità, dell'accoglienza e della compassione. Proprio quest'ultima, la via della compassione, che è un provare una sana vergogna che nasce dalla pietà della condizione dell'uomo ed è commozione per il suo destino, di cui ci sente partecipi, che ci «rende più umani e più credenti». È proprio degli uomini religiosi, non solo affermare la dignità inviolabile di ogni essere umano, ma anche «insegnare a piangere per gli altri, perché solo se avvertiremo come nostre le fatiche dell'umanità saremo veramente umani».

Infine, la quarta sfida che interpella le religioni a livello globale è quella della custodia della casa comune. Occorre proteggere il pianeta che abitiamo dagli stravolgimenti climatici perché non sia asservito alle logiche del guadagno né oggetto di cieca attività predatoria umana ma preservata per le generazioni future, a lode del Creatore. In conclusione, il cammino delle religioni oggi nel mondo deve poter percorrere i sentieri dell'amicizia, senza cercare finti sincretismi concilianti ma custodendo ognuno la propria identità aperta al «coraggio dell'alterità» e all'incontro fraterno. Solo su questa strada, «potremo irradiare la luce del nostro Creatore» nei tempi bui che viviamo.

3. Oltre la tolleranza: la concordia e l'armonia tra le religioni

Questa “visione” di papa Francesco, che mi pare sia l'unico scenario possibile per il bene dell'umanità di fronte alle patologie del nostro tempo, richiede il dialogo aperto, fraterno, sincero e senza sconti tra le religioni, senza diluire la propria identità culturale e senza sconti sulla propria tradizione religiosa. Questo nuovo atteggiamento sembra essere un rimedio attuabile capace di compiere quel bene non impossibile, che è l'arte della convivenza, senza la quale il mondo resta sull'orlo del disastro totale. Si presenta dunque

una ineludibile e quanto mai nuova provocazione per le religioni mondiali, quella di attuare una fraternità non basata semplicemente su un'idea di uguaglianza (che pure resta un punto fermo) ma sulla comune origine umana da Dio, in quanto siamo tutti suoi figli e figlie. Le religioni possiedono dunque una chance ancora immaginabile per il nostro mondo, prima della sua definitiva rovina. Sul campo restano però questioni aperte, sia sul fronte interno che sulle relazioni esterne di ogni religione, come il tema della libertà religiosa e del legame tra religione e violenza, e, in controtela, il tema del superamento, in un'ottica di dialogo, del concetto negativo di "tolleranza" in vista di quello più positivo di "armonia".

La tolleranza, come concetto pure buono in sé ma che in definitiva ha al suo interno una valenza negativa, non ha come fine la verità ma la pace. Occorre affiancare a tale idea, che ha il senso della sopportazione, della pazienza, della comprensione dell'altro e della disponibilità ad accoglierlo una prospettiva più "armonica" del dialogo interreligioso, lì dove il comune obiettivo sarà certamente la pace e la giusta convivenza, ma che non lascia la propria narrazione né addolcisce la propria descrizione identitaria. Al contrario, capire piuttosto che ogni identità contribuisce all'armonia del tutto, senza sincretismi di sorta ma unità di intenti per il bene e il futuro dell'umanità e della terra¹⁰. È necessario anche che l'universalismo di una religione ceda il passo a un universalismo della fraternità, in vista di una pacifica convivenza tra noi e per il futuro stesso dell'umanità. Non è tempo di rivalse identitarie. Piuttosto è tempo nel quale ciascuna religione possa far emergere dal tesoro della propria tradizione quei valori umani che sono comuni a ogni contesto culturale¹¹.

«Tra le religioni è possibile un cammino di pace» (FT 281) perché il vero culto a Dio non porta alla discriminazione, all'odio e alla violenza, ma al rispetto della sacralità della vita, al rispetto per la dignità e la libertà degli altri e, in definitiva, all'amorevole impegno per il benessere di tutti¹². È necessario però non nascondere le proprie convinzioni, annacquando le proprie idee, perché «tanto più profonda, solida e ricca è un'identità, tanto più potrà arricchire gli altri con il suo peculiare contributo»¹³. Secondo le parole di papa Francesco, «come credenti ci vediamo provocati a tornare alle nostre fonti per concentrarci sull'essenziale: l'adorazione di Dio e l'amore del prossimo, in modo tale che alcuni aspetti della nostra dottrina, fuori dal loro contesto, non finiscano per alimentare forme di disprezzo, di odio, di xenofobia, di negazione dell'altro. La verità è che la violenza non trova base alcuna nelle convinzioni religiose fondamentali, bensì nelle loro deformazioni» (FT 282)¹⁴. In particolare, le convinzioni religiose che

¹⁰ Cf. ANASTASIOS, *Vivere insieme. Il contributo delle religioni a un'etica della convivenza*, Edizioni Qiqajon, Magnano (Biella) 2017.

¹¹ Cf. A. RUSSO, *Dio a colori. Pensare Dio nell'orizzonte del pluralismo*, San Paolo, Milano 2003; E. SCOGNAMIGLIO, *Il volto di Dio nelle religioni. Una indagine storica, filosofica e teologica*, Paoline, Milano 2001.

¹² Cf. FRANCESCO, *Omelia nella S. Messa*, Colombo - Sri Lanka (14 gennaio 2015): AAS 107 (2015), 139.

¹³ ID., *Esortazione apostolica postsinodale Querida Amazonia* (2 febbraio 2020), 106: https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20200202_querida-amazonia.html.

¹⁴ «Il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e

riguardano il senso sacro della vita umana permettono di riconoscere i valori fondamentali della comune umanità, in nome dei quali si può collaborare, costruire e dialogare tra le religioni¹⁵. In questa missione i leader religiosi hanno veramente una grande responsabilità, non come semplici intermediari ma come autentici mediatori il cui unico guadagno è la pace.

Affinché l'ideale della coesistenza pacifica tra le comunità religiose diventi realtà non basta l'indefinito e irenico ottimismo riguardo al futuro. Sono sicuramente preziose la tradizione e l'esperienza storica, ma sono necessarie nuove iniziative con un pensiero creativo e una prospettiva più ampia. Tutte le comunità religiose impegnate nel dialogo sincero possono ricercare negli strati più profondi della loro dottrina e nelle pagine migliori della loro tradizione quei principi antropologici che valorizzano il rispetto sincero di ogni persona umana. I leader religiosi dovranno insistere per una sana educazione di tutti i loro membri affinché tali principi si sviluppino, prevalgano e abbiano anche un ruolo nel discorso pubblico. «Ogni religione è chiamata a sviluppare tutto ciò che di più autentico, di più buono e di più bello ha a propria disposizione, e ad accostarsi, con tali risorse all'essere umano e più in generale alla società; e ancora, a offrirle in maniera pacifica e costruttiva al più ampio complesso sociale»¹⁶.

Forte, perciò, deve risuonare l'appello di tutte le comunità religiose mondiali perché il cambiamento avvenga attraverso un mutamento delle coscienze dei singoli, senza il quale non può esserci rinnovamento sociale, un risveglio delle forze spirituali che generi nuovi modelli e possibili stili di convivenza fraterna¹⁷.

anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni»: *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, Abu Dhabi (4 febbraio 2019): *L'Osservatore Romano*, 4-5 febbraio 2019, 7.

¹⁵ Cf. ID., *Discorso alle Autorità*, Sarajevo - Bosnia-Erzegovina (6 giugno 2015): *L'Osservatore Romano*, 7 giugno 2015, 7.

¹⁶ ANASTASIOS, *Vivere insieme. Il contributo delle religioni a un'etica della convivenza*, 70.

¹⁷ Per un approfondimento etico sociale di questi temi rinvio alle riflessioni consegnate in A. ASCIONE, *Per una mistica del vivere insieme. Giustizia, fraternità e amicizia sociale*, Effatà, Cantalupa (Torino) 2022.

Prof. Edoardo Scognamiglio

DIRETTORE DI

ISTITUTO DI CRISTOLOGIA - PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
SEZ. SAN TOMMASO D'AQUINO

CENTRO STUDI FRANCESCANI PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E LE CULTURE.

Sapienza di Dio e impegno per la fraternità universale

Se è vero che «lo Spirito del Signore riempie l'universo e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce» (*Sap* 1,7), allora dove si pratica la giustizia e si percorrono i sentieri della pace e della fraternità, dell'amore per il prossimo e del perdono, lì è in azione il Signore stesso che si rende presente e opera nella sua infinita misericordia e provvidenza.

La gioia di condividere un percorso di riflessione, di dialogo e di amicizia con i fratelli e le sorelle della Chiesa taoista che è in Italia, in Europa e nel mondo, diventa un'occasione propizia per la nostra Facoltà Teologica e per il Centro Studi Francescani, per sottolineare con più ardore e maggiore precisione che i semi di Dio, del Verbo, sono sparsi come germi fecondi e preziosi nel cuore dell'umanità, di ogni persona di buona volontà, che riconosce in sé la presenza di un Mistero più grande e di una Verità ultima e definitiva che l'avvolge e la trascende allo stesso tempo.

Ritrovarci oggi assieme per riflettere sull'importanza del dialogo interreligioso, sull'impegno per la pace e il rispetto reciproco e l'accoglienza fraterna, significa, concretamente, che le religioni sono ancora uno strumento di Dio, uno strumento di comunione per tutto il genere umano, nonostante gli estremismi e le ideologie del passato e del presente che mettono in cattiva luce i valori religiosi delle tradizioni di fede sia d'Oriente che d'Occidente. Chi professa una fede non può volere la morte di nessuno e non può rispondere al male con il male. Chi segue una via d'illuminazione o di rivelazione o di redenzione, non può abbracciare il metodo della violenza e dell'intolleranza. Ancora di più, per me teologo sistematico, il bene e i valori presenti in ogni esperienza di Dio o del sacro o della Via e della Sapienza, impegnano a riflettere sulla realtà teologica del pluralismo religioso come dono dell'unico Dio che abita i cieli e la terra e che, in qualche modo a noi misterioso, ogni religione è una via di salvezza che non esclude le altre.

Mi auguro che questa giornata di studio e di convegno permetta non solo di rinsaldare i vincoli di amicizia tra cristiani e taoisti, ma anche di approfondire il misterioso progetto di Dio che opera attraverso i cuori delle persone e di tutto il genere umano. Bisogna prendere atto che i popoli della terra, legati sempre di più tra di loro e illuminati dalla nostra personale esperienza di fede, sono in grado di riconoscere che il sogno di Dio, che è la fratellanza umana, è un progetto possibile da realizzare attraverso l'impegno di tutte le nostre Chiese e Comunità. Solo attraverso un lungo processo di formazione al dialogo, alla pace, alla tolleranza, all'accoglienza reciproca e mediante l'impegno alla convivenza nel rispetto di tutte le diverse spiritualità e dottrine e culture e tradizioni, sarà possibile trasformare i nostri cuori e migliorare il mondo. C'è in atto, in tutti i nostri Centri accademici, un grande e coraggioso sforzo di rinnovamento per una formazione più concreta e teologicamente fondata delle nuove generazioni al dialogo interreligioso e alla prassi del dialogo come vissuto di fede e cammino concreto di annuncio e di conversione

per gli stessi credenti.

Sicuramente, innanzi alle grandi problematiche del mondo (guerre, pestilenze, inquinamento, povertà, estremismi, razzismo), che assumono un significato globale, la nostra risposta sarà anzitutto locale ma non per questo meno efficace. Ognuno di noi, inserito in un contesto religioso particolare di comunità, è chiamato a fare la sua parte, a seguire i sentieri della giustizia, della pace e della fraternità, che la Sapienza del Signore ispira nei cuori e fa crescere nelle strutte sociali da noi abitate e costruite.

Questa giornata di confronto con l'Oriente ci aiuta a comprendere, tra le tante cose, che non solo ci sono valori condivisibili tra tutte le religioni, ma che il bene che sentiamo dentro viene dall'unico Mistero che sta dietro di noi come Origine e Fonte della Vita, e che ci precede e ci accompagna come Via da seguire e Meta-Patria da raggiungere. Ancora, il dialogo tra noi favorisce la convinzione che le nostre identità sono sempre più permeabili e relazionali e che si nutrono dell'esperienza spirituale altrui, di quella cifra della differenza nella quale l'altro si pone dinanzi a noi e noi nei confronti dell'altro.

Prof. Edoardo Scognamiglio

Don Vincenzo Lionetti

Servizio della Arcidiocesi di Napoli per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Seminario Internazionale - Cristiani e Taoisti in dialogo

“Comunicare con il cuore”

il dialogo interreligioso come strumento di pace e di fraternità nel mondo

26 maggio 2023

Il cuore è una immagine molto importante nella Bibbia. Viene utilizzata per rappresentare l'essenza dell'uomo, la sua interiorità e la sua relazione con Dio. Nel libro dei Salmi, ad esempio, si legge: “Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova in me uno spirito saldo” (Salmo 51,12). Nel Nuovo Testamento, Gesù parla spesso del cuore e della sua importanza per la vita spirituale. In Matteo 5,8 Egli dice: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”; ancora in Matteo 22,37-38 leggiamo: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti”. Il termine “cuore” viene utilizzato molte volte nei vangeli. Ad esempio, Gesù si definisce “mite e umile di cuore” in Mt 11,29.

I vangeli ci presentano un ritratto molto umano di Gesù, capace di gioire e di piangere, di commuoversi e di arrabbiarsi, di indignarsi e di amare, di stupirsi e di sentire angoscia. “Mite e umile di cuore”. Con questa affermazione, Gesù intende precisare che l'umiltà e la mitezza sono ragioni tipiche dell'amore. Amare senza essere miti e umili è praticamente impossibile e irrealizzabile. La mitezza e l'umiltà sono due condizioni senza le quali l'amore non può essere vissuto. Il gesto di Giovanni di posare il capo sul cuore di Gesù è un segno eloquente della sua amicizia e del suo amore per Gesù. Questo gesto è descritto nel Vangelo di Giovanni 12, 24-25.

Comunicare con il cuore significa esprimersi in un modo autentico, sincero e compassionevole usando insieme voce, corpo, parole e pensiero. Comunicare con il cuore significa anche ascoltare l'altro con attenzione, empatia e rispetto, cercando di capire i suoi sentimenti e bisogni. Comunicare con il cuore è un'abilità che si può apprendere e migliorare, seguendo alcuni principi e tecniche. Comunicare con il cuore è importante per costruire relazioni profonde, armoniose e positive con gli altri

Alcuni punti su come si può migliorare il dialogo del cuore:

1. ascoltare attivamente l'altro, cercando di capire il suo punto di vista, le sue emozioni e i suoi bisogni, senza interrompere o distrarsi: Ascoltare con il cuore significa anche mostrare interesse, curiosità e apertura verso l'altro, senza pregiudizi o preconcetti.
2. usare il feedback in maniera positiva, ovvero riconoscere e apprezzare i comportamenti dell'altro, senza criticare o sminuire. Il feedback positivo rinforza l'autostima e la fiducia reciproca, crea un clima di collaborazione e armonia.
3. sintonizzarsi con il cuore dell'altro, ovvero cercare di entrare in empatia e in connessione con i suoi sentimenti e i suoi valori, sintonizzarsi con il cuore dell'altro significa anche rispettare le sue differenze e le sue scelte, senza imporre la propria visione o volontà.
4. usare il linguaggio del corpo in modo coerente con le parole e i pensieri, ovvero esprimere con la voce, lo sguardo, il gesto e la postura ciò che si prova e si pensa veramente. Il linguaggio del corpo comunica più delle parole e può trasmettere sincerità, calore e affetto.

“Dialogare con il cuore” è un’espressione idiomatica che significa parlare sinceramente e con franchezza, senza nascondere nulla e anche con fiducia. Si usa per lo più in associazione ai verbi “dire, parlare, confessare”, come se si aprisse il cuore all’ascoltatore per permettergli di leggerne i segreti. Papa Francesco ha detto che il cuore è ciò che muove all’accoglienza, al dialogo e alla condivisione, innescando una dinamica che egli definisce come quella del “comunicare cordialmente”.

Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all’altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla. L’accoglienza dell’altro è ciò che permette, dopo l’ascolto, di “parlare seguendo la verità dell’amore”.

“L’appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all’indifferenza e all’indignazione”, lo scrive Papa Francesco nel Messaggio per la 57ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che quest’anno ha per tema: “Parlare con il cuore. Secondo verità nella carità” “Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile. Abbiamo bisogno di comunicatori coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori”.

L’impegno per una comunicazione “dal cuore e dalle braccia aperte” è responsabilità di ciascuno. Concludo il mio breve intervento citando il vangelo di Matteo nel quale leggiamo “la bocca parla dalla abbondanza del cuore” (Mt 12, 33 -35).

Ciò significa che le parole che pronunciamo sono il riflesso di ciò che abbiamo nel cuore. Se il nostro cuore è pieno di amore e di bontà, le nostre parole saranno gentili e cordiali. Al contrario, se il nostro cuore è pieno di odio e di cattiveria, le nostre parole saranno dure e offensive. Curiamo il nostro cuore e anche le nostre parole cambieranno.

Grazie.

1 - Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭

Vice President of Chinese Taoist Association

Deepen Interfaith Dialogues, Jointly Upholding World Peace and Tranquility

(May 26, 2023, Naples, Italy)

At 30th Anniversary Celebration of the Italian Taoist Association,
and the Taoist International Symposium

Illustri ospiti, colleghi taoisti e teologi cattolici:

Buongiorno! Oggi ci troviamo a Napoli, una bella città con una lunga storia, per celebrare il 30° anniversario dell'Associazione Taoista Italiana. Napoli è conosciuta come la "Città del sole e della gioia". Rivisitando i vecchi luoghi, ho una seconda occasione per sperimentare il fascino unico e la vitalità di questa città. Qui ho ritrovato gli amici di lunga data che mi hanno accompagnato per oltre 30 anni e ho incontrato molti nuovi amici. L'età di 30 anni dovrebbe essere un periodo critico per gli individui per stabilire i valori della vita e raggiungere l'auto-trascendenza; dovrebbe anche essere una pietra miliare significativa per le organizzazioni con un'influenza di vasta portata. Allo stesso modo, l'Associazione Taoista d'Italia sta coraggiosamente marciando verso il nuovo viaggio dei suoi 30 anni, con un nuovo volto. A nome dell'Associazione taoista della Cina, desidero estendere le mie congratulazioni e i miei apprezzamenti ai taoisti italiani. In particolare, vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti al Maestro Xuanzong, per la sua dedizione disinteressata a lungo termine e il suo fermo sostegno alla causa del taoismo.

Il tema del nostro simposio è "Comunicare con il cuore - Il dialogo interreligioso come strumento di pace e fraternità nel mondo". La ricerca della pace è la visione comune dell'umanità. Il dialogo e la cooperazione tra culture e civiltà diverse non solo è conforme alla tendenza generale dello sviluppo mondiale, ma è anche un concetto che il Taoismo ha sempre sostenuto. Il Tao Te Ching dice: "Quando il Tao prevale nel mondo, i cavalli da guerra sono usati per arare i campi; quando il Tao non prevale nel mondo, anche i cavalli gravidi dovranno andare in battaglia". Nel mondo di oggi, tutti i Paesi sono interdipendenti nel bene e nel male. Viviamo insieme sulla terra madre e condividiamo lo stesso pezzo di cielo blu. Tu sei con me, io sono con te, cioè la pace è condivisa, lo sviluppo è interconnesso e il destino è legato. Una pace duratura richiede che si discuta, si costruisca e si condivida insieme, con lo spirito del rispetto e della tolleranza e con la pratica dello scambio e della cooperazione. Si tratta della cosiddetta "armonia ma non equivalente", la "coesistenza armoniosa" sostenuta dal Taoismo. L'Associazione taoista della Cina, insieme all'Associazione cinese per la comunicazione della cultura religiosa, ha organizzato quattro forum internazionali taoisti consecutivi, ognuno dei quali legato al tema "Pace e misericordia", dimostrando ulteriormente lo spirito di armonia e tolleranza della comunità taoista cinese e il tema degli scambi e della cooperazione. In un certo senso, la diffusione e la promozione del taoismo è una storia di interazione e integrazione del taoismo con altre culture e civiltà.

In un'epoca di multiculturalismo e di credenze multi religiose, il modo di praticare meglio le nostre rispettive credenze e di contribuire positivamente al miglioramento del benessere umano è diventato una responsabilità e una missione condivisa per le persone di tutte le religioni del mondo. Il taoismo, come tesoro di lunga data della nazione cinese,

ha subito migliaia di anni di precipitazione ed eredità. I concetti di pace, misericordia e tolleranza forniscono una preziosa guida spirituale all'uomo moderno sotto molti aspetti.

Innanzitutto, il taoismo si impegna nella sacra missione di beneficiare il mondo e la società. Il Tao Te Ching dice: "Il cuore del Santo non si preoccupa di se stesso; il suo cuore si preoccupa delle preoccupazioni del popolo". Nella vita sociale odierna, in continuo cambiamento e con ritmi incalzanti, il Taoismo raccomanda di avere a cuore la vita e di perseguire la pace e l'armonia interiori. Chuang Tzu stesso ha praticato la via, ha sostenuto uno stile di vita semplice e naturale e ha sottolineato di seguire le leggi del Tao, in modo da promuovere la coesistenza armoniosa tra gli esseri umani, la natura e la società. Il Tao sostenuto dal Taoismo è la legge eterna dell'universo, che è anche la saggezza della vita che "le persone usano nella vita quotidiana ma non ne sono consapevoli". Per esempio, i regimi di salute taoisti, come il Tai Chi e gli esercizi di alchimia interiore, sono creati per armonizzare lo yin e lo yang, in modo da raggiungere l'equilibrio fisico e mentale. Tutti principi fondamentali dell'universo. La saggezza del taoismo permea anche i comportamenti quotidiani, come il modo di "governare secondo la regola della virtù", che guida le persone a cercare l'armonia tra i comportamenti quotidiani, le leggi e i principi fondamentali.

In secondo luogo, il taoismo sostiene la filosofia dell'armonia con la misericordia. Questa proposta filosofica ci insegna a prenderci cura degli altri con equità e compassione, indipendentemente dalle circostanze. Il Tao Te Ching dice: *"Niente al mondo è morbido e debole come l'acqua, eppure per attaccare i duri e i forti niente funziona altrettanto bene. Questo perché l'acqua è troppo morbida e debole per essere alterata"*. Di fronte alle controversie e alle sfide, il Taoismo ci insegna a mantenere un cuore gentile e tollerante, per arrivare a vivere in armonia. Mater Changchun ha smesso di uccidere con una sola parola, che ha impedito con successo all'esercito mongolo di massacrare le popolazioni della Cina settentrionale e dell'Asia centrale. Questo esempio incarna pienamente l'influenza di vasta portata dello spirito taoista di compassione nella vita reale. Approfondendo la cooperazione e gli scambi tra le varie religioni, possiamo esplorare insieme la strada della pace e della compassione religiosa e contribuire alla promozione di una coesistenza armoniosa nel mondo.

In terzo luogo, il taoismo ha una mente aperta, cioè ogni cosa prospera senza interferire l'una con l'altra; tutti i Tao e le vie della natura si evolvono senza violarsi a vicenda. Il taoismo rispetta le altre religioni e sostiene la comunicazione a livello mondiale per raggiungere il co-sviluppo e i guadagni reciproci. Il presidente Xi Jinping ha detto: "Noi sosteniamo il rispetto per la diversità delle civiltà. I Paesi devono sostenere i principi di uguaglianza, apprendimento reciproco, dialogo e inclusione tra le civiltà, e lasciare che gli scambi culturali trascendano l'allontanamento, l'apprendimento reciproco trascenda gli scontri e la coesistenza trascenda i sentimenti di superiorità". Il taoismo, in quanto parte importante della cultura tradizionale cinese, ha gettato un ponte per gli scambi tra religioni e culture in tutto il mondo. Dovremmo interpretare il tema principale del Taoismo sulla strada della pace e dello sviluppo, approfondire la comprensione di un destino condiviso e di una coesistenza armoniosa, e sforzarci di creare comunicazioni tra civiltà e credenze diverse, in modo da servire da collante per la pace nel mondo, e infine contribuire con sforzi duraturi alla costruzione di un nuovo mondo sicuro, prospero, aperto, inclusivo, pulito e bello.

Negli ultimi tre decenni, l'Associazione Taoista d'Italia non solo ha attirato migliaia di fedeli nel proprio Paese, ma ha anche promosso la diffusione e lo sviluppo del Taoismo attraverso lo scambio e la cooperazione con organizzazioni taoiste di altri Paesi. La cosa

ancora più rara è che l'associazione ha anche promosso attivamente il dialogo tra taoismo e cattolicesimo, cosa che ritengo molto significativa. Mater Xuanzong è stato anche uno dei primi taoisti all'estero a proporre l'istituzione della Federazione mondiale del taoismo. Attualmente, i preparativi per il 5° Forum Internazionale Taoista e per la Federazione Mondiale del Taoismo procedono costantemente. Invito sinceramente tutti gli ospiti a partecipare a questi eventi storici per il mondo taoista e a contribuire alla prosperità e allo sviluppo del taoismo.

Infine, auguro alla celebrazione del 30° anniversario dell'Associazione Taoista Italiana un completo successo, e che gli scambi tra le religioni continuino verso la pace nel mondo! Allo stesso tempo, ci si aspetta che nel prossimo futuro la Federazione Mondiale del Taoismo possa fornire una più ampia piattaforma di cooperazione per le associazioni taoiste di vari Paesi, in modo che la saggezza del Taoismo possa risplendere in tutte le parti del mondo!

Fu Sheng Wu Liang Tianzun!

2 - Rev. M° Li Zhiwang 李至旺

*President of Taoist Mission -Singapore
Abbot of Yu huang gong*

Taoist Mission (Singapore) 新加坡道教协会

“Communicating with the heart: Interreligious dialogue as an instrument of peace and
fraternity in the world”.

以心沟通- 通过跨宗教交流以促进世界和平和互助.

.....

Da: Tai Shang Lao Jun - Qing Jing Jing

Il Sommo Venerabile del Taoismo - Scrittura della Quietude e della Tranquillità:

Citazione: "L'origine della purezza sta nell'impurità.

Il movimento è il fondamento della quiete.

Se le persone riescono a essere costantemente pure e tranquille, allora il
cielo e la terra torneranno al loro posto".

Cari fratelli e sorelle

Che le benedizioni del cielo siano con voi.

Questa mattina siete venuti con purezza e sincerità nel vostro CUORE.

Questo è il vero strumento vitale per qualsiasi dialogo di pace e di fraternità.

Ne siamo tutti consapevoli, ma la nostra missione perpetua è quella di far sì che gli altri
portino questo strumento di comunicazione e di impegno.

3 - M° Huang Jingyun 黄景运

Chairman Associação Daoista de Portugal

Cari Maestri, Fratelli e Amici, Signore e Signori,
in modo del tutto distorto, la visione moderna della realtà nell'odierna società edonistica, consumistica e ultra-materialistica, rimanda a una realtà segnata da una costante sofferenza, adornata dalla disuguaglianza sociale, presente in una società violenta e ingiusta. In fondo, ciò che caratterizza gli inferi, o gli inferni.

Ecco perché è urgente una dialettica di salvezza ispirata alla speranza. Senza speranza, l'uomo non troverà più la forza che gli permette di continuare a resistere e ad insistere nell'esistenza, annegando nell'oceano di sofferenza in cui si trova e che la sua mente replica continuamente.

Così, la dottrina della salvezza deve basarsi su un atteggiamento che metta al centro questo stesso uomo, come eroe che si salva da solo, investendo nello studio di tecniche e pratiche che gli permettano di tornare a uno stato di Chiarezza e Quietude, investendo in un graduale ma completo svuotamento dei vincoli della mente che lo incatenano agli inferi che la sua mente, insieme a quella di tutti gli altri, ha generato e replicato, età dopo età, producendo vari livelli di dimensioni infernali a cui ritorna vita dopo vita, sprecato in un palo edonico dell'esistenza, generando continuamente ansia, sofferenza e morte, solo per ricominciare tutto da capo.

La dottrina della salvezza è semplicemente quella che permette di ritrovare l'io vero, incontaminato e originario, integrato e inalterato, perché chiarito rispetto alle circostanze che si sono illusoriamente insinuate fino a essere assunte come realtà, in una prospettiva unicamente centrata sull'umano, individualistica, senza una visione d'insieme che permetta di percepire oltre il visibile, l'udibile e il palpabile, stabilendo così una reintegrazione nella matrice cosmica che ha dato la vita e continua a fornire il supporto formale e che opera in modo perfetto, evidente nelle orbite che i corpi celesti descrivono intorno al proprio asse, producendo così le condizioni che permettono la vita in un susseguirsi di eventi che chiamiamo stagioni, che si verificano con precisione matematica, producendo l'equilibrio fondamentale per l'esistenza.

Allontanandoci da questa modulazione originaria e costante, stabilita in modo ancestrale e da cui tutta la natura è regolata, potremmo aspirare a una sola conseguenza: il fallimento esistenziale in cui ci troviamo, consumando in modo irresponsabile, se non criminale, le risorse del pianeta in un'avidità sfrenata che si traduce in guerre, fame, malattie e morte.

È urgente iniziare a integrare, a partire da noi stessi, i concetti ancestrali di rispetto e contemplazione, in una postura di conservazione della natura come modo per recuperare il nostro posto di custodi e difensori di un pianeta incontaminato, puro e pacifico, invece della follia competitiva che crea tutta questa sofferenza e che continuamente ci morde e ci uccide, fino alla completa cancellazione della buona coscienza umana, che non è affatto la vera conseguenza della causa originaria.

Dal punto di vista del Taoismo, il Qi universale è la benedizione trascendentale che permette la vita. Come riferisce He Shang Gong, esso è la continuazione del Tao in termini di sostanzialità. L'originalità primordiale che sostiene e genera continuamente l'universo, promuovendone l'integrità formale e operativa, proprio come avviene per ognuno di noi, producendo così un'unità intrinseca tra l'Uomo e l'Universo, come nell'espressione Tian Ren He Yi, che ci proietta sul Sentiero, in un costante momento generativo, un'operazione senza fine che respiriamo attraverso ogni poro, un'ispirazione ed espirazione tra l'universo che ci genera e noi stessi, come un tutt'uno, senza

differenziazioni o separazioni, un unico Qi, respiro indiviso, da cui è costituito il grande oceano dell'Esistenza.

Pertanto, se il Tao è la radice assiale del Taoismo, le sue Arti sono il modo in cui possiamo penetrare il mistero (Xuán 玄) e, in questo modo, liberarci dell'ignoranza strutturale che ottunde i nostri sensi, ottenendo così una rinnovata capacità di percorrere il Sentiero in modo semplice ed efficace, migliorando la nostra vita e l'ambiente che ci circonda, recuperando l'unione con il tutto, producendo in questa vita, con questo corpo, il veicolo virtuoso che ci permette di rinunciare alla sofferenza, tornando al piano della quiete purificatrice.

La non azione (Wu Wei 無為) è dunque la preghiera che possiamo e dobbiamo recitare continuamente. Una preghiera di chiarezza e di quiete, che implica il non interferire con ciò che sta già accadendo fin dall'inizio, per lasciarsi invadere dalla serenità e raggiungere così quei regni di coscienza che, altrimenti, non sono raggiungibili perché sommersi dalla confusione e dal rumore mentale.

In questo modo, la non azione è come un uovo in cui si "cova" il ritorno alla nostra coscienza innata, alla nostra vera natura, che è quella dell'Origine, e così possiamo tornare a casa.

Questa metamorfosi è l'unica cosa che possiamo e dobbiamo realizzare, investendo tutte le nostre capacità in questo progetto, non sprecando l'opportunità che ci si presenta davanti qui e ora, compiendo il destino di tornare alla condizione originaria che abbiamo dimenticato, concessa fin dall'inizio a ciascuno di noi.

L'albero della vita che ci protegge dal fuoco spietato con la sua ombra, che ci nutre con i suoi frutti e ci vivifica con la sua linfa, fino alle sue radici che ci sorreggono e ci stabilizzano, trasportandoci nel mistero che esiste all'interno di ciò che esiste, e che armoniosamente si estende e si mostra nel fiore e nel frutto che pende dai suoi rami, un dono di vita e di fuoco dello spirito che ogni bambino desidera e riesce ad accedere e a cui si diletta.

Questo albero è quello generato dal puro yang, rigenerato, purificato e dal puro yin, che ringiovanisce e rinfresca ciò che prima era logorato dall'uso.

Questo è l'albero che generiamo e che è la fonte della nostra salvezza, che riflette la luminosità originaria, risvegliata in noi e ora disponibile come un fiore di giada, che si apre mostrando la bellezza della sua luce in tutte le direzioni.

Grazie mille
Cibei

4 - M° Li Liyong 李理永

President of Comunidad Taoísta Española

Buongiorno.

Non possiamo capire la religione senza accettare il dialogo interreligioso.

Oggi più che mai è urgente una vera fratellanza. La tecnologia non fornisce soluzioni al problema dell'interazione umana. La solitudine è sempre più grande. A ciò si aggiungono i terribili problemi di ingiustizia sociale.

Pertanto, la religione deve essere in grado di sollevarsi, unirsi e alzare la voce, all'unisono. Il dialogo deve quindi cercare l'unità.

Il taoismo sostiene l'unità. Ed è proprio questa unità, che non è esclusiva del taoismo, ma della vita, a garantire la salvezza dell'umanità. E questa unità deve manifestarsi, deve esprimersi, attraverso la pace e la fratellanza.

Pace e fratellanza diventano, quindi, due strategie di sopravvivenza, necessarie per i passi successivi.

Il dialogo implica tre cose: l'accettazione dell'altro, la gioia di fronte alla spiritualità dell'altro e il coraggio.

Con l'accettazione e la gioia di fronte alla spiritualità dell'altro si opera la fraternità. La fraternità chiede una spiritualità che ci porti a incontrare l'altro e a saperlo accogliere con gioia.

Nel dialogo con l'altro, permetto la vulnerabilità, quella cosa meravigliosa che l'esperienza consente, che permette di sentire e vivere la vita in pienezza. Metto a nudo il mio messaggio davanti all'altro, lo offro e lo discuto con gentilezza.

Quando ci sono queste tre cose, il dialogo è veramente efficace. Tutti i partecipanti al dialogo se ne vanno contenti, abbiamo fatto progressi nella nostra spiritualità.

Un dialogo dovrebbe servire a ripartire, a riaggiustare la nostra visione spirituale. In un vero Dialogo interreligioso tutti impariamo. E se ci sono errori, li ammettiamo. E proporre azioni comuni in cui gli operatori possano parlare e agire per il bene dell'umanità più vicina che li circonda. E per questo è necessario il coraggio. Siete in grado di assumere i vostri errori? Perché ne avrete. Siete in grado di aprirvi all'altro? Siete capaci di accettare il punto di vista dell'altro, se è il caso, dopo averne discusso, al di là dei concetti? Allora andrà tutto bene. Il coraggio è necessario, il coraggio unito all'umiltà. Coraggio e umiltà per vedere le linee storte che a volte appaiono in ogni religione, compresa la mia, naturalmente. Perché quelle linee storte possono talvolta essere la causa dell'odio e della violenza.

L'unità in un Dialogo non deve solo manifestarsi durante l'incontro, a livello teorico, sotto forma di conferenze e dibattiti successivi, ma deve anche manifestarsi in modo pratico in qualcosa che verrà. In un atto comune, aperto a tutti coloro che lo desiderano, in cui le convergenze vengono dichiarate pubblicamente.

Il mio concetto di dialogo interreligioso è legato al dibattito e all'azione, e non all'adulazione. Il WenTzu dice che un vero taoista si siede a parlare con grandi studiosi per passare direttamente alla pratica di ciò che è efficace.

Un pericolo della fraternità è che il rispetto che vi è implicito si trasformi in ipocrisia. È quando una persona, rappresentante di una spiritualità religiosa, tace davanti alle oppressioni o alle immoralità che un'altra persona commette o tollera, della propria o di

un'altra spiritualità religiosa. Questa non è fraternità, è ipocrisia. Non siamo d'accordo, ma lo tolleriamo invece di discuterne, invece di generare un dibattito rispettoso alla ricerca della verità.

Costruiamo una vera fraternità, che promuova la pace, basata sull'accettazione, sul dialogo e sull'autocritica per migliorare.

Poi, questa fraternità ci farà difendere ciò che è corretto, poiché l'Essenza e lo Scopo di tutte le Religioni o dei veri Percorsi Spirituali sono uguali o simili.

Lavorare sulla fraternità in un dialogo interreligioso implica l'eliminazione degli interessi egoici. Fraternità non è sedersi tutti allo stesso tavolo, ognuno con i propri interessi e difendere solo i propri, ma costruire insieme un mondo migliore, con un unico interesse comune, a favore dell'Umanità. Lavorare sull'essenza in ciascuna delle religioni, e non sull'apparenza.

E per abbracciare l'altro, è necessaria anche una vera e autentica pace interiore.

Oggi non c'è pace sociale, e questo accade perché le persone non raggiungono la pace interiore. Per stabilire la pace sociale, il taoista dice innanzitutto che ognuno armonizza se stesso, che ognuno riesce a capire, vivere e sperimentare la propria pace personale. Non si può raggiungere uno standard di pace se non si è in pace con se stessi. Se non c'è pace personale, posso partecipare a un dialogo interreligioso sulla pace, ma poi posso essere aggressivo in famiglia o sul lavoro.

Pertanto, il modo migliore per raggiungere la pace sociale è che ogni individuo pratici internamente e raggiunga da solo la sua pace interna. Nel Taoismo questo si chiama "ferrare i piedi invece di tappezzare il mondo". Quando si fa in modo che ogni persona stabilisca la propria armonia con se stessa, automaticamente ciò che chiamiamo pace sociale inizia a fiorire gradualmente, e gradualmente.

Mi considero un taoista molto pragmatico, che crede che l'Unità possa cambiare il mondo, utilizzando strumenti come la fratellanza e la pace. Per questo credo nell'enorme possibilità del dialogo interreligioso.

Grazie.

5 - M° Wu Xinhong 吴信弘

Chairman Quanzhen Taoist Association – Switzerland

Le convinzioni fondamentali del taoismo includono il Tao, la generazione e la limitazione reciproca di tutte le cose, l'equilibrio tra yin e yang, ecc. Per promuovere la pace nel mondo, il taoismo può dialogare con le altre religioni nei seguenti modi:

1. Rispetto delle altre religioni

Il rispetto per le altre religioni è la base del dialogo e i taoisti dovrebbero rispettare le persone di altre religioni e le loro tradizioni, culture e costumi. Comprendere le credenze e i valori fondamentali delle altre religioni, in modo da costruire un rapporto di rispetto e fiducia reciproca.

2. Maggiore consapevolezza delle religioni mondiali

Conoscere i sistemi di credenze e i valori delle altre religioni. I taoisti possono partecipare a un maggior numero di attività interreligiose e imparare e comunicare con persone di altre religioni.

3. Enfatizzare i punti in comune

Ogni religione è unica a modo suo, ma allo stesso tempo ha alcuni punti in comune. I taoisti possono costruire il dialogo scoprendo e sottolineando i punti in comune tra le religioni, come la ricerca della pace nel mondo, l'amore e la fratellanza. Questo aiuta a costruire un rapporto di rispetto e comprensione reciproci.

4. Sostenere la pace

Il taoismo enfatizza la pace, l'equilibrio e l'armonia, che è anche uno dei fattori importanti per promuovere la pace nel mondo. I taoisti dovrebbero sostenere la pace, approfondire l'amicizia nazionale e gli scambi internazionali attraverso le parole e le azioni, in modo da stabilire le fondamenta della pace mondiale.

6 - M° Yuan Weiqi 袁微琪

Rector of Slovenian Daoist temple

Che cos'è in realtà la pace?

Scritto da: Jure Čeh / 袁微琪, Rettore del Tempio taoista sloveno

Personalmente ritengo che la pace sia uno stato definito dall'assenza di conflitto, violenza o discordia. È uno stato di armonia che permette la convivenza, la cooperazione e la prosperità nelle interazioni interpersonali e intersociali e, per estensione, in una comunità internazionale. Tuttavia, la nostra definizione di pace deve andare oltre la semplice assenza di guerra o di violenza fisica. Lo stato di pace deve includere le condizioni di - o creare i prerequisiti per - giustizia, uguaglianza, diritti umani, tolleranza, dialogo interculturale e interreligioso, rispetto della natura e coscienza ambientale.

Credo sia importante capire che la pace non è uno stato di passività. È piuttosto uno stato che deve essere mantenuto attraverso sforzi attivi per risolvere pacificamente i conflitti e per costruire e rafforzare strutture sociali basate sulla giustizia e sulla fiducia reciproca. La pace, una volta raggiunta, può manifestarsi come pace personale, familiare, sociale e infine mondiale. Ma la pace deve sempre iniziare a livello personale, con la coltivazione di sé.

Approfondendo i testi taoisti lasciati da Laozi, Zhuangzi e Liezi, scopriamo che ognuno di loro, a modo suo, descrive le stesse basi per raggiungere la pace.

Per Laozi la chiave della pace nel mondo sta nell'essere in armonia con il Tao, l'ordine naturale dell'universo. Egli vede il Tao come una forza misteriosa, infinita e al di là della nostra portata; una forza che scorre attraverso e incarna tutte le cose. Per Laozi, la necessità di riconoscere e seguire il Tao è fondamentale, perché è così che l'individuo può raggiungere una vita in accordo con l'ordine naturale e il flusso e riflusso della vita.

Una parte centrale del suo messaggio risiede nel concetto di wu wei. Anche se spesso viene tradotto come "non azione" (o "non agire"), wu wei non deve essere frainteso come "inazione", ma piuttosto come azione naturale, senza sforzi inutili, forza o violenza. Laozi descrive il wu wei come un'espressione di armonia in se stessi e con il Tao, un modo di vivere che rende possibile che tutte le cose siano spontanee e senza conflitti.

Laozi sostiene che l'equilibrio e l'ordine naturale sono onnipresenti nel mondo, ma che noi esseri umani spesso ce ne allontaniamo per perseguire le nostre ambizioni e i nostri desideri, che sono scollegati dall'ordine naturale. Per raggiungere uno stato di pacifica serenità, gli individui, e per estensione la società, dovrebbero sforzarsi di abbandonare i desideri egoistici e tornare all'ordine naturale delle cose. Attraverso espressioni di compassione, tolleranza e rispetto reciproco, coltiviamo l'ordine naturale del mondo.

Laozi sottolinea l'importanza della crescita personale, o della coltivazione di se stessi. Egli riteneva che, come individui, dovessimo concentrarci sulla pace e sull'armonia interiori e sullo sviluppo della nostra saggezza interiore. Attraverso la coltivazione di se stessi, si diventa più in sintonia con il riconoscimento del flusso della natura e si agisce in accordo con esso. In questo modo, possiamo gradualmente abbandonare i nostri sforzi per dominare e controllare gli altri e diventare invece più compassionevoli e comprensivi nei loro confronti. Così facendo, possiamo contribuire a un mondo più pacifico.

Le idee di Zhuangzi sono più dirette, anche se spesso nella sua opera le esprime indirettamente, attraverso metafore o paradossi. Egli afferma che l'individuo deve prima

raggiungere l'armonia dentro di sé prima di essere in grado di contribuire a una società armoniosa.

Il mondo è pieno di opposti e quindi, sostiene Zhuangzi, cercare di raggiungere la perfezione e l'unità è inutile, perché è un obiettivo impossibile. Al contrario, egli sottolinea l'importanza della comprensione e dell'accettazione della diversità e dell'azione non forzata in armonia con il flusso naturale della vita. A suo avviso, la tendenza umana al controllo è spesso fonte di tensioni e conflitti: sostiene quindi che l'eccessivo desiderio di controllare gli altri dovrebbe essere abbandonato completamente.

Un altro punto importante per Zhuangzi è la relatività della prospettiva, poiché sottolinea che ogni individuo è limitato dalla propria soggettività. Per questo ci consiglia di rispettare le diverse opinioni e di capire (o meglio, permettere) che ognuno di noi possa percepire il mondo in modo diverso. In questo modo, desidera incoraggiare la tolleranza e la convivenza pacifica tra i popoli del mondo.

In sintesi, secondo i principi sopra esposti, Zhuangzi sostiene che la pace nel mondo è raggiungibile quando le persone abbandonano il loro bisogno di controllo e di dominio e si concentrano invece sulla propria pace e armonia interiore. Solo imparando a vivere in armonia con il flusso naturale possiamo contribuire alla pace mondiale e all'armonia in tutte le cose.

Allo stesso modo, Liezi osserva che la chiave della pace sulla Terra sta nel bilanciare le diverse forze opposte della natura e della propria vita. La sua filosofia nasce dall'idea che l'opposizione e il conflitto sono una parte naturale della vita, ma la chiave sta nel modo in cui scegliamo di reagire ad essi.

Liezi sottolinea inoltre l'importanza dell'esplorazione interiore e della conoscenza di se stessi. Ritene che la pace nel mondo sarebbe possibile solo se tutti raggiungessero prima la pace e l'armonia interiore. Così facendo, si raggiunge l'equilibrio tra corpo, mente e spirito, che permette di conoscere e comprendere se stessi e il mondo circostante. In questo modo, si può esercitare un'influenza positiva sugli altri.

L'ideale della pace può essere rintracciato in tutta la storia dell'umanità e nelle diverse religioni mondiali. Nonostante le differenze nelle loro credenze, nelle culture da cui provengono, nei rituali che praticano e nelle tradizioni in cui sono radicate, praticamente tutte le religioni del mondo hanno valori e principi fondamentali comuni. Tutte sposano la tolleranza e la compassione, la pace e l'armonia con gli altri e il rispetto per la dignità e la santità della vita umana.

Il primo di questi principi è quello della tolleranza e della compassione, che la maggior parte delle religioni mondiali estende a tutti gli esseri umani, insieme al rispetto della loro dignità personale. Molte religioni estendono questo principio non solo agli esseri umani, ma a tutti gli esseri viventi con cui condividiamo il nostro mondo.

Il secondo principio condiviso dalla maggior parte delle religioni mondiali è quello di vivere in armonia con gli altri. Rituali, preghiere e meditazioni hanno lo scopo di guidare gli individui e la società verso la calma e l'equilibrio all'interno di se stessi, creando di conseguenza la possibilità di armonia all'interno della società in senso più ampio. Le preghiere comunitarie per la pace, i rituali religiosi per la conciliazione o le pratiche meditative per la pace interiore uniscono i fedeli di diversi credi in uno sforzo unitario per raggiungere la pace sia a livello individuale che collettivo.

Il terzo principio che la maggior parte delle religioni mondiali rispetta è la dignità e la santità della vita umana. Si tratta di un principio unificante che unisce le diverse religioni in un impegno reciproco per la pace e la giustizia.

Questi principi si riflettono spesso negli sforzi umanitari delle comunità religiose. Molte di queste comunità fanno del loro meglio (in base alle loro possibilità) per dare aiuto a chi è nel bisogno, come i poveri, i malati, i senzatetto, i rifugiati, ecc. Così

facendo, esprimono la loro devozione alla pace, all'amore e alla compassione come valori fondamentali dell'umanità.

Che questi principi e gli sforzi per sostenerli siano sempre benedetti.

7 - M^o Yan Meixi 阎美希

President Taoist Association of Australia

Cari illustri ospiti, signore e signori,

Oggi vorrei parlarvi dell'importanza del dialogo interreligioso come strumento per promuovere la pace e la fraternità nel mondo.

Viviamo in un mondo diverso, dove coesistono religioni e fedi diverse. Tuttavia, questa diversità può anche portare a sfide e conflitti. Per affrontare queste sfide e conflitti, abbiamo bisogno di stabilire un dialogo interreligioso, che cerchi di comprendere e rispettare le differenze di fede e cultura. Il dialogo interreligioso è un ponte di comunicazione, un modo per approfondire la nostra comprensione delle credenze e delle culture altrui.

Attraverso il dialogo, possiamo conoscere le reciproche fedi, culture, storie e tradizioni e acquisire una comprensione più profonda delle reciproche convinzioni e pensieri, costruendo così legami più stretti e fiducia.

Come disse una volta Emmanuel Lévinas:

"Senza comunicazione genuina, non può esserci amicizia genuina, e senza amicizia genuina, non può esserci pace genuina".

Il dialogo interreligioso può aiutarci a comprendere meglio le connessioni e le somiglianze tra culture e fedi diverse. Possiamo conoscere i reciproci valori, credenze e codici morali, che possono migliorare la nostra comprensione e promuovere l'armonia. Pone anche le basi per costruire un mondo più pacifico, stabile e prospero.

Inoltre, il dialogo interreligioso è anche la chiave per costruire comunità e società armoniose. Attraverso il dialogo, possiamo comprendere i reciproci bisogni e desideri, negoziare per risolvere i problemi e lavorare insieme per affrontare sfide comuni. Questo tipo di dialogo può stabilire legami più stretti a vari livelli, compresi quelli personali, organizzativi e nazionali.

In conclusione, il dialogo interreligioso è fondamentale per costruire la pace, la fraternità e l'unità. In questo mondo eterogeneo, dobbiamo imparare a comunicare e capirci l'un l'altro per promuovere il rispetto e la cura reciproci. Dobbiamo impegnarci in un dialogo interreligioso più intenso per costruire un mondo più armonioso, bello e amorevole.

Grazie a tutti!

Parte 2

Tempio della Grande Armonia

国际道教会议

Conferenza internazionale taoista

International Taoist Conference

道教，一个世界性的宗教：人类的乌托邦或人类的希望？观点和提议

"Il Taoismo, religione mondiale: Utopia o speranza per l'umanità? Visioni e proposte".

"Taoism, World Religion: Utopia or Hope for Humanity? Visions and Proposals".

1 - Li Xuanzong

Reverendi Maestri, sorelle e fratelli taoisti, vi do il benvenuto nella nostra Famiglia.

Ringraziamenti

La chiesa Taoista d'Italia e io, vi ringraziamo dal profondo del cuore per essere venuti a condividere la nostra gioia di festeggiare 30 anni di vita.

Avete percorso migliaia di chilometri e rinunciato ai vostri impegni. Affrontato spese e disagi. Tutto questo solo perché vi ho mandato un invito? Non penso.

Credo invece che siete stati spinti da una motivazione ancestrale. Che tutti noi condividiamo.

Siete venuti perché sentite che siamo una Famiglia. Siete nostro padre, nostra madre, nostri sorelle e fratelli, nostri figli.

Non potevate darci un dono più prezioso. Lo terremo e lo proteggeremo nella parte più sacra del nostro cuore. Per sempre.

Ho chiesto di scrivere. Perché?

Ho chiesto a tutti di scrivere il loro pensiero. Lo so che vi ho creato difficoltà e apprezzo il vostro sforzo. Vi spiego perché vi ho chiesto di scrivere.

Ci troviamo in un momento storico tragico. I grandi valori, come Famiglia, Nazione, Amicizia, Onore, Fedeltà, Protezione dei più deboli, sono in crisi. La guerra in corso è la dimostrazione di questo. Oggi l'aggressività finanziaria e economica non ha pietà per nessuno. Oggi la prevaricazione è diventata norma.

La crisi di valori attenta all'ordine cosmico e porta sempre caos e distruzione. Da qui sorge l'incertezza che genera inevitabilmente l'egoismo per sopravvivere ai mutamenti.

Come possiamo, noi taoisti, essere fedeli alla nostra Dottrina e allo stesso tempo vivere in questo tipo di mondo?

L'unica via di uscita è non farsi travolgere dagli eventi. Possiamo farlo solo se abbiamo coscienza di chi siamo.

Ecco la domanda: Siamo una filosofia, arti marziali, tecniche di rilassamento, una dieta, o siamo una religione?

Nel primo caso ci può essere solo caos, perché ciascuno pensa a sé stesso. Ciascuno pensa ai propri interessi. Ciascuno pensa di avere in mano la verità sul taoismo.

Se invece pensiamo che il Taoismo è una religione e per definizione una religione non può esistere senza una comunità che condivide gli stessi principi, ciascuno deve rinunciare al proprio Ego e donarlo alla comunità.

In realtà questa rinuncia non è una perdita. È un guadagno collettivo che però, ricade, come un ombrello, su tutti i singoli. Tutti crescono.

Tutti vivono in armonia e pace. I più deboli vengono sostenuti. I più forti, proteggono e aiutano.

Inoltre, ciascuno di voi è una guida di altre persone. Dentro di voi pulsa il Potere del Tao. Chi è animato dal Potere del Tao avrà Tre Tesori esterni e Tre interni:

- a) Il Tao, le Scritture e il Maestro
- b) Compassione, frugalità e umiltà

Chi è in risonanza con il Tao si farà ultimo ma si prenderà cura di ogni essere vivente. Chi vivrà il Tao cesserà la distinzione tra sé stesso e gli altri. Quindi come potrà mai prevaricare o usare violenza agli altri?

Ho chiesto di scrivere per poter raccogliere i vostri insegnamenti. Dare questo dono prezioso a tutti noi. E lasciare una traccia per le generazioni future. Ho chiesto il parere di tutti perché anche il più umile e giovane può avere idee straordinarie e una visione d'insieme che può sfuggire ad altri più vecchi, come me.

La nostra storia

In questi trenta anni di dedizione totale al taoismo, ispirati costantemente dai Valori etici e spirituali delle nostre scritture e degli insegnamenti ricevuti, abbiamo sempre agito a favore dell'umanità, promuovendo la nostra religione. Nell'opuscolo che avete ricevuto troverete i momenti più importanti di questo nostro percorso di vita.

Il nostro futuro

I nostri occhi si trovano sulla faccia. Non si trovano sulla nuca. Sembra ovvio ma non tutti hanno questa consapevolezza. La maggior parte delle persone guarda attraverso la nuca: al passato, ai rimorsi, ai ricordi, ai torti subiti, alla rabbia delle frustrazioni ricevute. Per questo non crescono né umanamente né spiritualmente.

Se invece, siamo coscienti che i nostri occhi guardano davanti e lontano, allora non tratteremo niente di ciò che ci è accaduto e accade. Il nostro cuore sarà tranquillo e potremo accettare tutti, chi è buono e chi non buono non è. Con la mente pura, incorrotta dai nostri desideri e paure, il futuro sarà accolto senza ansie, senza aspettative.

Però nessun uomo è un'isola.

Senza di voi, senza l'affetto familiare, senza il prendersi cura reciprocamente, senza essere al servizio degli altri, senza donare e condividere, non esiste futuro collettivo. Da soli non si va da nessuna parte. Insieme, facciamo la storia futura del Taoismo. Nel mondo.

Auguro a tutti "buon lavoro" e che questo nostro congresso porti amicizia e mutua prosperità a tutti noi.

Zi bei!

2 - Rev. M° Meng Zhiling 孟至岭

Vice President of Taoist Association of China

Il Maestro parlerà in Ziran 自然, con spontaneità naturale,
con quello che gli detta il cuore per noi.

The Master will speak in Ziran 自然, with natural spontaneity,
with what his heart dictates for us.

3 - Rev. M° Li Zhiwang 李至旺

*President of Taoist Mission -Singapore
Abbot Yu huang gong*

Taoist Mission (Singapore) 新加坡道教协会

"Il Taoismo religione mondiale. Utopia o speranza per l'umanità? Visioni e proposte"
道教作为世界宗教. 如何成为人类的乌托邦和希望? 愿景和提议。

TaoTe Ching Chapter 49 and 81. 道德经 49 章 & 81 章

TaoTe Ching Capitolo 49 e 81. 49 章 E 81 章

Buon pomeriggio, fratelli e sorelle,
Che le benedizioni del cielo siano con voi.

Religione mondiale del TAOISMO - Dataci dal nostro Grande Saggio Laozi, conducete voi stessi e diffondete tra gli uomini i suoi saggi insegnamenti per assicurare la pace e la speranza alle generazioni a venire.

Tao Te Ching" Capitolo 49

- 1 Il cuore del Grande Saggio non si preoccupa di se stesso;
Il suo cuore si preoccupa delle preoccupazioni del popolo.
- 2 Egli è buono con coloro che sono buoni,
ed è buono anche con coloro che non lo sono.
C'è dunque bontà.
- 3 Confida in coloro che sono degni di fiducia,
e si fida anche di coloro che non sono degni di fiducia.
Ecco quindi la fiducia.
- 4 In questo mondo, il Grande Saggio, con il suo respiro,
rende semplici i cuori delle persone.
La gente fissa gli occhi e le orecchie su di lui,
ed egli li tratta come bambini.

Tao Te Ching - Capitolo 81:

Le parole vere sono stridenti,
Le parole dolci sono insincere.
Un uomo buono non discute,
Chi discute non è un uomo buono.
Un uomo colto non è colto,
Un uomo colto non è colto.
Il saggio non accumula,
Più aiuta gli altri,
più la sua vita è significativa.
Più dà, più riceve,
Il Tao del cielo
è beneficiare e non danneggiare.
Il Tao del saggio,
è agire e non lottare.

4 - M° Cui Liming 崔理明

Professor of Taoism Academy of China

Riconoscere il ritorno al Signore e al Tao

(26 maggio 2023, Caserta, Italia)

Ovunque ci siano persone, ci saranno inevitabilmente gruppi, conflitti di interesse e lotte. Potere, denaro, tecnologia, armi... sono strettamente legati alla sopravvivenza dell'uomo. Le persone li perseguono, il che è comprensibile, ma possono alleviare la sofferenza umana? Sono solo strumenti, usati dall'anima umana. Se l'anima è illuminata, questi strumenti possono essere usati per portare benefici all'umanità; se l'anima è confusa, l'uso di questi strumenti non necessariamente produce risultati positivi. La missione della religione è quella di risolvere i problemi dell'anima umana. Ecco perché, nell'era della tecnologia avanzata, abbiamo ancora bisogno di esplorare le religioni antiche. In effetti, ciò che dobbiamo veramente esplorare è l'anima umana e la sua origine.

Gli amici taoisti italiani potrebbero avere più familiarità con la Bibbia che con il Tao Te Ching. Oggi uniamo le due cose per considerare quattro questioni: il Signore e il Tao, forma e senza forma, il monoteismo e il politeismo, e Gesù e Laozi, che sono sia divini che umani.

L'origine del cielo, della terra, degli esseri umani e di tutte le cose.

Per quanto riguarda l'origine dell'universo e dell'umanità, la Bibbia: Genesi la descrive così (abbreviata): In principio Dio creò il cielo e la terra. Poi ci furono la luce, il giorno e la notte, l'aria, la terra e il mare, le piante, il sole, la luna, le stelle, gli animali e gli uomini.

Il Tao Te Ching di Laozi, al capitolo 40, lo descrive così: Tutte le cose del mondo nascono dall'essere; l'essere nasce dal non-essere. Capitolo 42: Il Tao produce l'unità; l'unità produce la dualità; la dualità produce la trinità; la trinità produce tutte le cose. Dal nulla, l'energia primordiale viene creata come uno; l'uno si divide nello Yin e nello Yang, nel cielo e nella terra come due; l'armonia del cielo e della terra crea gli esseri umani come tre, e dalla trinità del cielo, della terra e degli esseri umani derivano tutte le cose. Il significato di queste due descrizioni è simile, con una antropomorfa e l'altra più astratta.

Forma e assenza di forma.

Il secondo comandamento di Mosè: Non ti farai immagine alcuna, né alcuna somiglianza con alcunché che sia nei cieli di sopra, né con alcunché che sia sulla terra di sotto, né con alcunché che sia nelle acque sotto la terra; non ti prostrerai a loro e non li servirai, perché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso".

Tao Te Ching, capitolo 14: Guardalo ma non puoi vederlo, il suo nome è Senza forma; ascoltalò ma non puoi sentirlo, il suo nome è Senza suono; afferralo ma non puoi trattenerlo, il suo nome è Insostanziale. Questi tre elementi non possono essere ulteriormente indagati e quindi si fondono e diventano uno. Capitolo 35: Lo sbocco del Tao è insipido, privo di qualsiasi sapore. È insufficiente per essere visto quando si guarda, insufficiente per essere sentito quando si ascolta e inesauribile quando si usa. Capitolo 41: Il grande quadrato non ha angoli, il grande recipiente richiede molto tempo per essere completato, il grande suono è difficilmente udibile, la grande immagine non ha forma. Il

Tao è nascosto e senza nome, solo il Tao, bravo a prestare e a realizzare. Descrivendo il Grande Tao, esso non può essere visto, udito o toccato, essendo unificato come uno, ma il suo uso è infinito.

Entrambi sottolineano l'informe del Signore e del Tao. Tutte le cose nello spazio e nel tempo sono create e generate dopo il cielo e la terra, non esistendo prima del cielo e della terra. Nessuna di esse è il Creatore e il Tao.

Monoteismo e politeismo

Ciò solleva una questione: l'osservazione e il pensiero umano devono avvenire all'interno del tempo e dello spazio, quindi come possiamo comprendere il Signore e il Tao che esistevano prima della creazione del tempo e dello spazio? È difficile da pensare e impossibile da descrivere. Come si può quindi obbedire al Signore e al Tao nelle proprie azioni?

La Bibbia afferma: "Fin dalla creazione del mondo, infatti, le qualità invisibili di Dio - la sua eterna potenza e la sua natura divina - si vedono chiaramente, e si comprendono da ciò che è stato fatto" (Romani 1:20).

Tao Te Ching, capitolo 25: L'uomo segue la terra, la terra segue il cielo, il cielo segue il Tao, il Tao segue la natura. L'uomo osserva e impara da ogni cosa sulla terra, tutte le cose sulla terra seguono lo Yin e lo Yang e il funzionamento delle quattro stagioni in cielo, e la base per il funzionamento dei corpi celesti è il Tao.

Entrambi sottolineano la comprensione del Signore e del Tao attraverso il funzionamento del cielo, della terra e di tutte le cose da essi create. In questo caso, religione e scienza sembrano avere una certa affinità.

Sebbene il taoismo enfatizzi la supremazia del Tao, eredita anche il culto popolare di varie divinità, come il cielo, la terra, le montagne, i fiumi, il sole, la luna e le stelle. Questo è diverso dal monoteismo, ma non c'è un conflitto fondamentale nei concetti sottostanti. Tao Te Ching, capitolo 8: Il bene supremo è come l'acqua, che beneficia tutte le cose senza competere con esse. Capitolo 49: Il saggio non ha una mente fissa, prende la mente della gente come sua mente. La bontà è come l'acqua, beneficia tutte le cose senza competere con esse. Il saggio non ha desideri personali, i desideri del popolo sono i suoi desideri.

Gesù e Laozi

Il Signore e il Tao esistevano prima del cielo e della terra e trascendevano il tempo e lo spazio. Per noi, che siamo stati creati dopo il cielo e la terra, è molto difficile comprendere il Signore e il Tao. È quindi impossibile seguire il Signore e il Tao? Il Signore ritiene che sia possibile, ma naturalmente occorre una verifica perché le persone abbiano fiducia. Per completare l'opera di salvezza, Dio ha permesso al suo Figlio eterno di diventare uomo e di assumere la natura umana. Questo è l'avvento di Gesù. Come nostro mediatore, egli deve essere sia Dio che uomo. Gesù ha mostrato al mondo come tornare al Signore.

La Bibbia afferma: "Poiché nella sapienza di Dio il mondo non l'ha conosciuto, Dio si è compiaciuto di salvare coloro che credono mediante la stoltezza di ciò che è stato

predicato" (1 Corinzi 1:21). C'è infatti un solo Dio e un solo mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù (1 Timoteo 2:5).

Nel Taoismo, Laozi è l'incarnazione dell'uomo nato dopo il cielo e la terra e del Tao che esisteva prima del cielo e della terra. Laozi nacque circa 2600 anni fa, durante la dinastia cinese Zhou. Il pensiero taoista esisteva già prima di Laozi, ma fu lui a riunirlo. I discepoli successivi lo considerarono il fondatore del taoismo e un'incarnazione del Signore Supremo Laozi. Il suo Tao Te Ching contiene più di 5.000 caratteri e, secondo la sinologa americana Tai Miao Xia, al luglio 2022 il Tao Te Ching era stato tradotto in 97 lingue, per un totale di 2.051 traduzioni. Parla di come le persone nate dopo il cielo e la terra possano tornare al Tao che esisteva prima del cielo e della terra.

Dietro a Gesù e Laozi, sono nate molte sette diverse e innumerevoli metodi di coltivazione. Alcune lo comprendono chiaramente, altre no. Tornare al Signore e al Tao non è un compito facile. Guardando alla storia, quando più persone comprendevano il Tao e il Signore, era un'epoca relativamente stabile. Quando c'erano più persone confuse, era un'epoca di maggiore sofferenza. Le varie dispute tra sette, religioni, partiti politici e Paesi diversi non sono dovute al fatto che hanno riconosciuto il Signore e il Tao, ma alla loro confusione. Nel Taoismo si dice che bisogna prima comprendere il Tao e poi praticarlo veramente prima di guidare gli altri.

Per motivi di tempo, abbiamo discusso solo brevemente le quattro questioni sopra citate. Viviamo in un mondo con tempo e spazio, ma dobbiamo pensare all'origine che esisteva prima del tempo e dello spazio. Siamo persone comuni che devono pensare a come unire le persone nate dopo il cielo e la terra con il Tao che esisteva prima del cielo e della terra. Non vogliamo essere maestri, quindi perché pensare a questioni così difficili?

Miei compagni di ricerca, le prime guerre umane usavano mazze di legno, poi sono arrivati i coltelli e le spade, seguiti dalle pistole e infine dalle armi nucleari. Einstein una volta disse: Non so con quali armi sarà combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta sarà combattuta con bastoni e pietre. Il tempo a disposizione degli esseri umani per pensare si sta esaurendo. Se non pensiamo ora, forse non ci sarà bisogno di pensare in futuro.

Che gli spiriti divini vi benedichino tutti affinché possiate vivere per sempre nella luce, senza tenebre e sofferenze.

5 - M° Tan Zhicheng 谭至成

Master of Beijing Baiyun Temple

Keep Tranquil, Happy and Free

(May 26,2023, Caserta, Italy)

Caro Presidente Xuanzong, colleghi presidenti e compagni taoisti:

Buon pomeriggio! Sono Tan Zhicheng, del Tempio di Baiyun di Pechino, e sono molto onorato di essere qui oggi per condividere con voi le Scritture della Tranquillità Costante, tratte dalle Scritture della Pratica del Mattino e della Sera di Xuanmen. Questo classico è una scrittura quotidiana indispensabile per i sacerdoti taoisti ed è stato incluso nel Canone taoista, una raccolta di testi taoisti della dinastia Ming in Cina 600 anni fa. Nel Canone taoista ci sono otto annotazioni per la Scrittura della Tranquillità Costante, e anche molti altri libri taoisti contengono annotazioni, il che indica che la Scrittura della Tranquillità Costante è un classico insostituibile del taoismo. Questa Scrittura è stata scritta da Laozi, che equivale a Dio nella Bibbia. Per motivi di tempo, condividerò con voi solo i punti principali. Se siete interessati, trovate una traduzione completa da leggere.

Laozi disse: Il Grande Tao è senza forma, senza emozioni, indescrivibile, eppure genera ogni cosa nell'universo, causando il ciclo di nascita e morte e la rotazione di yin e yang. Poiché è indescrivibile, viene chiamato a malincuore "Tao". Il Tao ha dato vita allo yin e allo yang, che hanno creato il movimento e la quiete, la purezza e la torbidità, e questi opposti si trasformano l'uno nell'altro nell'unità. Se si riesce a mantenere una tranquillità costante, tutte le divinità e le energie della vita torneranno alle loro radici.

Le divinità nate prima del cielo e della terra preferiscono naturalmente la purezza, che è il vuoto. Tuttavia, sono facilmente disturbate dal cuore che nasce dopo il cielo e la terra. Il cuore ha la capacità di percepire il mondo, che è naturalmente calmo, ma è facilmente influenzato da desideri come l'avidità e l'odio verso le cose esterne. Se si riesce ad abbandonare questi desideri, il cuore si calma e le divinità diventano pure e naturali, prive di avidità, rabbia e illusione. Il motivo per cui questo è difficile è che i desideri non si lasciano andare facilmente. Se si riesce a lasciar andare i desideri e i pregiudizi, a osservare se stessi internamente e a non aggrapparsi a nulla, si può raggiungere la vacuità e la natura. Inoltre, se si riesce a lasciare andare l'attaccamento al "non aggrapparsi", si ottiene un vuoto e una natura più completi, dove non c'è desiderio, il cuore è calmo e le divinità sono pure. In questo modo, le persone possono affrontare tutto in accordo con la natura e raggiungere una tranquillità permanente. Raggiungere questa tranquillità significa raggiungere gradualmente il Tao, ma non c'è nulla da guadagnare perché si tratta di abbandonare l'avidità e l'attaccamento e di tornare alla natura originale. La comprensione di questo significato avvicina al Tao.

Laozi ha detto: Le persone sagge seguono la natura e non competono, mentre le persone confuse hanno desideri e opinioni personali, che portano a molti conflitti. La virtù più alta è quella di essere in armonia con la natura, che non è molto affascinante. Il livello successivo di virtù è quello di essere attaccati alla forma e al fascino della virtù, ma senza comprendere appieno il Tao.

Il motivo per cui gli esseri senzienti non riescono a raggiungere il vero Tao è dovuto a una mente confusa, che porta a vari attaccamenti come l'avidità e il rifiuto, disturbando le divinità naturali del vuoto e causando varie affezioni che fanno soffrire il corpo e la mente e affondano nel mare dell'amarrezza tra la vita e la morte, a volte felici e a volte tristi, lontani dal vero Tao. Coloro che riescono a risvegliarsi comprendono naturalmente l'impermanenza e la non esistenza del Tao e diventano naturalmente tranquilli.

L'Immortale Ge Xuan ha detto: Comprendere a fondo può rendere un funzionario celeste, mentre comprendere parzialmente può portare a una lunga vita nel mondo.

L'Immortale Zuo Xuan disse: Coloro che riescono a recitare le Scritture ogni giorno saranno benedetti da molti spiriti benevoli e il loro corpo e la loro mente saranno alla fine in accordo con il Tao.

L'Immortale Zhengyi disse: Coloro che riescono a comprendere questa Scrittura avranno molti spiriti che proteggono le loro famiglie e le catastrofi non li colpiranno. In effetti, la Scrittura della Tranquillità Costante insegna alle persone a trascendere l'ossessione per il mondo mondano e a tornare all'Eden della Bibbia.

Auguro a tutti voi una vita felice e spensierata!

6 - M° Huang Jingyun 黄景运

*Chairman of Associação Daoista de Portugal
. Rua dos Anjos, 51 A, 1150-034 Lisboa, Portugal
Tel. +315 918 142 886 . adp317@gmail.com*

Cari Maestri, Fratelli e Amici, Signore e Signori,

Eccoci qui, in questa bella città di Caserta, a celebrare i 30 anni di cammino dei nostri fratelli della Chiesa Daoista d'Italia. Qui, tra religioni e nazionalità, si incontrano i cuori di tutti noi. Nel Taoismo gli insegnamenti si trasmettono tra le 4 orecchie ma, soprattutto, da cuore a cuore. Questo significa che è nella risonanza prodotta dalla comunione dei cuori che viene pronunciata la vera parola, viene trasmesso il vero insegnamento, avviene la realizzazione. Come raggiungere il cuore dell'altro? Come raggiungere questa risonanza di illuminazione e come trasmetterla?

Forse abbattendo le barriere istituzionali e parlando direttamente da persona a persona, cercando un rapporto diretto che permetta, attraverso il cuore, di esprimere le verità fondamentali comuni alle persone buone che cercano e studiano il Mistero.

Abbattere le barriere, eliminare l'astuzia mentale, produrre chiarezza e scorrevolezza che permettano una comprensione illuminata delle varie realtà che compongono il nostro modo di porci di fronte al Divino e al Sacro. Nella quiete in cui l'io smette di interferire, si produce la risonanza che permette di superare la dualità. Superare la dualità significa non dover scegliere. Non scegliendo, diminuisce la probabilità di errore da parte della (ri)azione. Quindi, non scegliere porta a non agire e questo porta alla quiete e alla pace.

Da questo stato di vuoto assoluto o non-esistenza, di non-movimento o non-azione, impossibile da descrivere, visualizzare e percepire, che, secondo le parole di LaoZi, è anche impossibile da nominare, nasce, per negazione, la verità (真 zhen).

Perciò il saggio non giudica, piuttosto "vede nell'oscurità e comprende nel silenzio", evitando di classificare e dividere, ma preferendo chiarire la mente e rassicurare il cuore, per mantenere quello stato di quiete e di pace interiore, "[...] come coloro che ottengono la suprema pace nel cuore [...], poiché il grande uomo è tranquillo e senza pensieri, silenzioso e pacificato" (LIUAN, HuaiNanZi).

Solo così la pace può germogliare.

Illuminata e limpida, intrisa di verità e fiducia, rinnovata in ogni momento di quiete coltivata nella parte più intima dell'essere, come "colui che è puro e tranquillo e in questo modo il modello dell'universo" (LAOTZU, cap. 45), producendo così la verità di risonanza che sostiene tutta la creazione. In questo modo, la pace che ognuno può e deve, in silenzio, costruire in sé stesso, sarà la stessa che domani riconoscerà nei luoghi che frequenta, perché "se la coltiva nel suo regno, la virtù fiorirà" (LAOTZU, cap 54), contribuendo così a una società più giusta, illuminata e pacifica. Equa perché è integrale ed egualitaria, generando l'equilibrio che permette di prosperare in modo libero, dinamico e creativo. Illuminata perché chiara e trasparente e quindi accessibile.

Pacifica perché basata sulla quiete e non sull'azione.

Questa Pace, essendo silenziosa, è il centro dell'unità e il veicolo del dialogo.

Grazie mille

Cibei

i Tao Te Jing, cap. 45: 清靜為天下正 qing jing wei tian xia zheng.

ii Tao Te Jing, cap. 54: 修之於國，其德乃豐 xiu zhi yu guo, qi de nai feng

7 - M° Li Liyong 李理永

President of the Spanish Taoist Community

Il taoismo è un'utopia o una speranza per l'umanità?

La risposta, per me, è semplice: non è un'utopia. Se fosse un'utopia, non sarei un taoista. Storicamente, il taoismo si è evoluto, da un modo primitivo a un modo più complesso, in una civiltà cinese, e ha forgiato le caratteristiche di quella civiltà. Non è un'utopia.

Inoltre, sono apparse molte scuole che hanno studiato e discusso lo stesso concetto, il Tao, da diversi punti di vista, senza allontanarsi dal misticismo che circonda l'intero concetto taoista. E questo è stato applicato nella politica, nell'economia, nel comportamento umano, nell'evoluzione interiore, nella filosofia, nella scienza, nella tecnologia, nella medicina... e qualcosa che è un'utopia non può fare tutto questo.

Inoltre, il taoismo è l'unica dottrina primitiva che, avendo i suoi aspetti spirituali, ha, in parallelo, i suoi aspetti scientifici, e non possono essere separati l'uno dall'altro. Il taoismo non è un sistema utopico, ma piuttosto un sistema che può essere applicato in tutte le sue componenti, in tutte le situazioni e in tutte le dimensioni.

Lo si può vedere anche nella medicina cinese, che è servita a trattare e curare una civiltà per millenni. La medicina cinese è stata poi portata in Giappone, a Ceylon, in Thailandia... e ha curato malattie fondamentali, quando la medicina occidentale non era ancora stata introdotta. Non si tratta di un'utopia.

Un altro esempio è l'applicazione del testo classico dell'"Arte della guerra" in campo economico e strategico. Ci sono molti altri esempi, come l'applicazione del Tao De Jing alla vita moderna o l'efficacia dei rituali. Il taoismo non è un'utopia, ha applicazioni politiche, sociali, economiche, educative, religiose, scientifiche, familiari...

Mostrerò alcune proposte che sostengono la mia affermazione categorica che il taoismo non è un'utopia, ma una speranza che può diventare realtà. C'è solo un dettaglio: dipenderà da noi, da tutti noi. Per me il taoismo è qualcosa che, ben compreso e ben trasmesso, è una speranza per la salvezza dell'individuo, e quindi dell'umanità. Perché, quando un gran numero di individui migliorerà, tutta l'umanità sarà un po' più vicina a migliorare e a salvarsi. E questo perché il taoismo fornisce strumenti adeguati e funzionali che possono essere utilizzati negli affari, nel governo, nella natura, nel lavoro, nelle relazioni, nell'educazione... Se lo analizziamo con rigore, è facile verificare che il taoismo è la soluzione oggettiva per i problemi attuali del mondo e della sua deriva.

Voglio iniziare dicendo che ho fiducia nel taoismo perché è una tradizione che cambia la sua forma, ma non la sua essenza. Si adatta a tutti i tempi e a tutti i luoghi. E mi fido del taoismo perché posso applicarlo direttamente, perché è concreto, tangibile, funzionale. E perché è l'unica dottrina antica, ancestrale, che non si scontra con concetti scientifici o tecnologici. Ecco perché io, come occidentale, sono interessato al taoismo. E non solo per me. Ma lo considero interessante e utile per tutta l'umanità, in generale, e per la società spagnola in particolare. Il taoismo è una tradizione altamente sociale, altamente politica, altamente naturalistica, e credo che questa tradizione sia molto necessaria per risanare la società occidentale. E per darle un approccio più reale, pragmatico ed etico.

Cosa propongo? La prima cosa è iniziare da se stessi e rivedere il taoismo in ognuno di noi che ci definiamo taoisti. Cioè, auto-osservarsi, auto-correggersi e auto-aggiornarsi. Perché la prima cosa da fare è vedere se siamo qualificati come rappresentanti e guide del taoismo. E come possiamo saperlo? Vedendo i risultati. Quello che facciamo è funzionale? Siamo integri? Ricordiamo quello che dice Laotse nel DDJ: la persona sacra

diventa il modello del mondo. Non è solo una guida, né un governatore. È un modello per il mondo. Ed essere un modello per il mondo significa diventare ciò che si predica e ispirare gli altri a seguire quel percorso. E quali qualità devo sviluppare per essere un modello per la società? Primo, l'integrità. In secondo luogo, la rettitudine: dovete essere una persona equilibrata nel vostro comportamento, nelle vostre emozioni, e da questa rettitudine nascono fiori bellissimi come la sincerità, la giustizia... E terzo, che sviluppate una personalità armoniosa, un modo di essere armonioso, in cui armonizzate ciò che studiate con ciò che praticate. Perché il taoista deve essere un modello sotto il cielo.

La seconda cosa che propongo è di rivedere e aggiornare il taoismo come dottrina, e di applicarlo nella comunità in cui siamo come modelli. Questo implica una formazione continua con altri insegnanti e la definizione di un programma comune con gli ingredienti di base di questa dottrina. Una metodologia adeguata e coerente con la tradizione taoista. E che sia un insegnamento vivo, che vada di pari passo con le circostanze attuali, concentrandosi su queste circostanze attuali. Perché il taoismo è qualcosa di vivo.

La terza cosa è concentrarsi su come trasmettere il taoismo. Sapendo che il taoismo non ha nulla a che fare con le mode e che il taoismo è libero da dogmi. Perché se ci sono dei dogmi, alcuni si aggrapperanno a questi dogmi e altri rifiuteranno la dottrina proprio perché è dogmatica. Come ha detto il Maestro Tian: Il taoismo è nato in Cina ed è per tutta l'umanità. Bisogna anche trasmettere il taoismo dal più semplice al più complesso, con piccole pratiche in modo che la persona possa applicare quel taoismo. Per esempio, far capire cos'è il WuWei e iniziare ad applicarlo nella propria vita. E così a poco a poco. Quando le persone vedranno che, applicando il Taoismo, la loro vita cambia, migliora, questo avvicinerà nuove persone. Perché il taoismo deve essere funzionale. Se non è funzionale, a cosa mi serve il taoismo? Come decorazione? No, il taoismo dell'ornamento o del folklore può funzionare finché non si va in profondità, quando si va in profondità il taoismo dell'ornamento non funziona.

Prima di iniziare, definirò i tre problemi di cui soffre l'umanità di oggi.

Il primo è l'ambizione.

Il secondo è la violenza, non solo fisica, ma anche quella che nasce dall'ambizione e che cerca di imporci agli altri, a qualsiasi prezzo, attraverso la menzogna, la coercizione...

Sia l'ambizione che la violenza vanno di pari passo con l'egoismo.

Il terzo è l'ignoranza. Abbiamo molte informazioni, abbiamo molte possibilità, ma siamo ancora molto ignoranti. L'ignoranza non ha nulla a che vedere con l'assenza di informazioni, anzi, siamo nell'era dell'informazione. Il problema è che non sappiamo essere saggi, non sappiamo applicare queste informazioni, abbiamo perso la capacità di riflettere. Non si ragiona, si specula. Di fatto, si è avverata la "profezia" di Albert Einstein che diceva che la tecnologia renderà le persone meno intelligenti.

Per questo motivo, come vedremo più avanti, la dottrina del Taoismo inizia dall'educazione.

La prima cosa che il Taoismo dice è che voi siete la natura e che la natura è in voi. Pertanto, se la natura è danneggiata, è perché voi, come individui, agite in modo indiscriminato. L'ecologia è direttamente collegata al fengshui, che consiste nello studiare in quale posizione mi pongo come individuo per armonizzare le mie azioni con l'ambiente. Beneficiare della natura senza danneggiarla.

Per mantenere l'ecologia, la prima cosa da fare è usare la consapevolezza, andare direttamente al problema e analizzarlo oggettivamente prima di applicare una risposta. La

risposta sarà sempre legata alla logica e alla scienza. L'individuo è responsabile di ciò che accade nel suo ambiente. Non siamo padroni del mondo.

Un taoista vive in armonia con la natura, non si sente proprietario della natura. Il taoista si accoppia con la natura e scorre. Abbiamo un protocollo di comportamento taoista di fronte alla natura. In esso c'è l'essere consapevoli dei propri rifiuti, non alterare l'equilibrio ecologico... E vivere nel modo più semplice possibile, non usare case troppo grandi. La casa è spazio e lo spazio è vitalità. E nello spazio le energie si bloccano se non lo si usa. Laotse dice: "Sapersi accontentare è raggiungere la felicità, sapersi accontentare è essere ricchi".

Nel campo della salute, credo che l'obiettivo sia che la persona abbia sviluppato tutte le capacità fisiche e mentali per poter affrontare tutto ciò che la può colpire, sia che si tratti di fattori esterni, come l'ambiente, sia di fattori interni, come le emozioni. Il taoismo propone la coltivazione di fattori elementari, basilari e comuni, come un adeguato esercizio fisico, una dieta equilibrata o il lavoro sulla pratica spirituale personale. L'obiettivo del taoista non è concentrarsi sulla cura, ma sulla prevenzione.

Taoismo e scienza. Esistono molte relazioni tra i due. Ne darò solo uno (ce ne sono molti altri): Il taoismo è un linguaggio che si adatta perfettamente alla fisica quantistica. So di cosa sto parlando. Il taoismo ha tutte le caratteristiche per diventare un linguaggio scientifico. L'inizio della nostra esistenza comincia nella fisica quantistica.

L'inizio della vita, sia dell'universo che dell'essere umano, inizia con la LUCE. E cosa cerchiamo noi taoisti con le nostre pratiche? La luce, lo yang. E da quella luce il taoismo costruisce tutto il linguaggio per giustificare e interpretare la nostra esistenza. Questo corrisponde alla fisica quantistica. Il taoismo e la fisica quantistica si differenziano perché considerano questi aspetti da prospettive diverse. Abbiamo i tre principi taoisti essenziali, coscienza, energia ed essenza, che coincidono, in termini scientifici, con la natura dello spirituale, la natura del potere e la natura della materia. La scienza non ha ancora finito di spiegare la coscienza; quando lo farà, coinciderà pienamente con il concetto di coscienza secondo il taoismo. Non ho dubbi. Il taoismo dovrebbe sviluppare questi e altri concetti. Spiegherebbe molte cose e darebbe senso ad altre.

Taoismo e politica. Questo è importante e ci sono alcuni dettagli da considerare. Il taoismo nasce all'interno della società, del governo. L'Imperatore Giallo, Huang Di, era un governante. Per questo il taoismo deve cercare di espandere la sua posizione all'interno della politica, non parlo di partiti politici. E deve farlo dimostrando con tesi e argomenti l'efficacia che il taoismo ha avuto nei diversi momenti in cui è stato al governo. Il taoismo ha studi che trattano della preparazione del governante; infatti il taoismo difende che un governante deve essere una persona colta. Il Dao De Jing dice che solo chi ama la nazione come il proprio corpo è in grado di governarla. Ricordate: l'unico modo per far trasformare una città è quello di proporsi come modello.

Dovete anche presentare progetti sociali, strutturarli e definirli bene, secondo l'approccio taoista del servizio alla comunità. Come sappiamo, la trasformazione appare molto rapidamente quando si generano progetti sociali.

E naturalmente bisogna cercare di introdurre il taoismo, con persone preparate, nelle organizzazioni politiche internazionali. Potete dirmi che sono molto ambizioso, ma credo fermamente che tutto questo sia possibile.

Taoismo e istruzione. Innanzitutto, creare un centro studi, con persone ben preparate, un centro serio. Un centro che diffonda la cultura taoista, nelle sue molteplici manifestazioni, laboratori di calligrafia, talismani, arti per la salute... dare laboratori, creare strategie, per

attirare l'attenzione dei cittadini, perché se non mostriamo la bellezza delle cose, nessuno la percepirà. Bisogna creare strategie per mostrare la bellezza attraverso i laboratori. È importante creare un museo del taoismo, per mostrare i valori ancestrali del taoismo. Tutto questo per attirare l'attenzione di politici, scienziati e umanisti. È importante che queste persone entrino nel taoismo. Ma tutto questo in modo serio. Oggi, in molti luoghi, il taoismo viene diffuso in modo non serio, anche sui social network, e questo allontana le persone. Il taoismo deve essere mostrato per quello che è veramente: pratico, efficace e funzionale. Così il taoismo non sarà un'utopia, ma una realtà. La seconda cosa è creare diversi centri in ogni Paese, con lo stesso nome, formando un'unica catena, per generare unità. Questi laboratori dovrebbero essere estesi anche alle università, ai centri pubblici e privati, agli ospedali... per dare alla gente un'altra prospettiva di pensiero.

A livello religioso. La cosa più importante è far conoscere le caratteristiche che fanno del taoismo una religione con qualità peculiari e distintive. Questo eliminerà molti dubbi e idee sbagliate che la società ha sulla religione taoista e attirerà molte persone che non vedranno più il taoismo come una religione arcaica.

Il secondo obiettivo è facilitare la comprensione dei rituali e delle cerimonie, traducendo alcuni testi (canti e invocazioni) nella lingua di ogni Paese.

E il terzo è quello di standardizzare i rituali di base, matrimonio, morte...

Ed è necessario che tutti i taoisti siano uniti. In fratellanza e unità.

Quando il taoismo si diffonderà come deve essere diffuso, e si farà strada, il taoismo sarà criticato. Tutti coloro che si vedono minacciati da nuove ideologie, da nuovi rituali, criticheranno, si opporranno. Da qui l'importanza della forza dell'unità e della forza della convinzione. Queste critiche e opposizioni, che senza dubbio arriveranno, genereranno più unità e forza per il taoismo, perché genereremo più strategie per esporre il pensiero taoista.

A livello globale, è necessaria l'unità mondiale del taoismo, cosa che l'Associazione cinese per il taoismo sta realizzando. Congratulazioni. Ma, a causa delle distanze, è necessaria anche l'unità a livello europeo. È necessario aprire un istituto di taoismo in Europa, dove tutte le persone che decidono di lavorare per il taoismo e di lavorare a favore del taoismo possano laurearsi seriamente. Una federazione europea, occidentale, dove non si diffonda il "vostro taoismo", ma il "taoismo", per dialogare, discutere, sviluppare, proporre, attivare... Abbiamo bisogno di leader con personalità, e di sacerdoti che vogliano essere veri taoisti, che non abbiano paura di cercare, correggere, ispezionare e discutere con chiunque si metta in mezzo. Il taoismo deve essere difeso, come Lao Tzu lo difese da Confucio, o come Zhuangzi lo difese dai suoi detrattori... E una Federazione Taoista Mondiale, con una propria identità e una personalità imponente, che serva veramente e di cuore il taoismo.

Il taoismo dovrà essere riscritto di nuovo. In modo chiaro e diretto. Perché ha perso molte caratteristiche, con tutti gli pseudo-taoismi che ci circondano. Perché, come si dice in un classico taoista: "non si sa più dove sia la verità". C'è così tanta falsità e falsità negli pseudo-taoismi, così abbondanti, che la persona deve cercare il vero taoismo attraverso un filtro. cercare il vero taoismo attraverso un filtro, e questo filtro dovrebbe essere quello della semplicità, della semplificazione, della logica e della ragione, attraverso l'analisi. E questo filtro porta, senza dubbio, al vero taoismo. Ma bisogna farlo conoscere per come è realmente. Ciò che non viene mostrato e fatto conoscere, non esiste, in questo mondo attuale.

Con la maturità, non sono qui per perdere tempo. Per questo so cosa voglio. E ciò che voglio è la restaurazione e il riconoscimento di un taoismo profondo, radicato nell'esperienza esperienziale della natura (sia che ci si trovi in montagna o in città), che agisca profondamente nella vita di ciascuno, aperto ad accogliere chiunque abbia bisogno di conforto, ad essere compassionevole nell'atteggiamento di cura dell'altro, ad essere semplice e privo di scopi diversi da quelli religiosi e spirituali, proprio come i grandi maestri che hanno dato grandezza al taoismo.

Il vero taoismo permette di sognare, godere e vivere. E di nutrire la vita. E, per questo, il taoismo fornisce gli strumenti adatti: il proprio sangue, il proprio respiro, la propria energia...

Sono pronto, con idee ed entusiasmo, a lavorare per questo taoismo che non è un'utopia.
Grazie.

8 - M° Wu Xinhong 吴信弘

Chairman Quanzhen Taoist Association

Taoism World Religion Convention
道教世界宗教大会

Taoism World Religion. Utopia or hope for humankind? Visions and proposals
道教世界宗教。乌托邦还是人类的希望？愿景和建议。

Il cinquantunesimo capitolo del Tao Te Ching afferma: Il Tao produce la virtù, la forma animale e il potenziale. Pertanto, tutte le cose rispettano il Tao e rispettano il Tao. Il padiglione, il veleno, il rovesciamento, la vita senza fare nulla, l'azione senza affidarsi ad essa, la crescita senza massacro, questo è chiamato Yuande 元德.

解釋：道生育天地滋養萬物，萬物得到天地的恩惠卻不張揚，默默的養育天地，這也是人類重視生命為貴，道教重視人類的生命同時也是十分重視對自然的保護，道的自然本性就是重視生命。希望各國協會之間能多加交流，擬具我們的正能量散佈到更多的國度。

Explanation: Dao breeds the world and nourishes all things, and all things receive the favor of heaven and earth but do not make it famous, and silently nourish the world. This is why human beings value life as the most precious thing. Taoism attaches great importance to human life and the protection of nature. The natural of Tao is to value life. I hope that there will be more exchanges between associations in various countries, so that our positive energy can be spread to more countries.

Spiegazione: Il Tao genera il mondo e nutre tutte le cose, e tutte le cose ricevono il favore del cielo e della terra ma non lo rendono famoso, e nutrono silenziosamente il mondo. Per questo gli esseri umani considerano la vita come la cosa più preziosa. Il Taoismo attribuisce grande importanza alla vita umana e alla protezione della natura. La natura del Tao è dare valore alla vita.

Spero che ci siano più scambi tra le associazioni dei vari Paesi, in modo che la nostra energia positiva possa essere diffusa in più Paesi.

9 - Dr. Darija Mavrič Čeh

Prorektorica Slovenskega Daoističnega Tempļa

IL DAOISMO: UNA RELIGIONE O UNA FILOSOFIA?

Scritto da: MA Darija Mavrič Čeh, vice-rettore del Tempio Taoista Sloveno

Che cos'è il Taoismo: una religione, una filosofia o forse entrambe? Questa è la domanda alla quale gli studiosi non sono ancora riusciti a trovare una risposta chiara.

Per rispondere alla domanda se il Taoismo sia o meno una religione, dobbiamo innanzitutto definire il significato del termine. Da un punto di vista etimologico, esso deriva dalla parola latina *religiō*, che nel tempo è stata soggetta a diverse interpretazioni: secondo Cicerone (I secolo a.C.), deriva dal verbo *re-legere*: "rileggere, leggere con attenzione, o "comprendere il significato al di là delle parole". Allo stesso tempo, egli attribuì la parola al *cultus deorum* - il modo prescritto di adorare le divinità.

I primi pensatori cristiani, come Lattanzio e Sant'Agostino, ritenevano che avesse origine dalla parola latina *re-ligare*: ricollegare, legare. La sintesi delle due cose potrebbe essere che la religione è l'espressione della decisione consapevole di stabilire una connessione con il Divino, il Santo, il Trascendente, l'Origine, che raggiungiamo e manteniamo con un adeguato insieme di tecniche, rituali e culto.

Il Taoismo è sia una filosofia di vita che una religione, anche se un individuo ignora la parte religiosa. Il concetto centrale è il Dao - la Via, che è difficile da definire:

Il Dao di cui si può parlare non è il Dao eterno;
il Nome che può essere nominato non è il Nome eterno.
(Daodejing 1, trad. Paul J. Lin),

È impossibile catturarlo o incorniciarlo, perché il Tao è illimitato, perché esisteva prima dell'inizio di tutto ed è onnipresente. È l'origine di tutto:

Il Tao genera l'Uno,
l'Uno genera il Due,
il Due genera il Tre,
i Tre generano le diecimila cose.
(Daodejing 42, traduzione di Fabrizio Pregadio)

"Seguire il Tao, seguire la Via, tornare all'Origine" è lo scopo più alto della nostra esistenza. Le varie cerimonie e rituali, il culto, le diverse tecniche di autocoltivazione, come la meditazione, il *neidan*, lo *yangsheng*, eccetera, servono a questo scopo. Tutto si basa sulla ricerca dell'equilibrio interiore e dell'armonia con il mondo esterno: siamo tutti parte dello stesso cosmo in cui tutto funziona secondo gli stessi principi: anche il minimo cambiamento della più piccola particella può riorganizzare l'intero universo. Per dirla con le parole del poeta John Donne:

Nessun uomo è un'isola tutta per sé; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del continente; se una zolla viene spazzata via dal mare, l'Europa è minore, così come se lo fosse un promontorio, così come se lo fosse uno qualsiasi dei tuoi

amici o dei tuoi stessi; la morte di un uomo qualsiasi mi diminuisce, perché sono coinvolto nel genere umano. Perciò, non chiedere mai di sapere per chi suona la campana; essa suona per te".

Dovremmo tenerne conto quando presentiamo e promuoviamo il Taoismo: farlo seguendo il nostro esempio, con la nostra sincerità, modestia e devozione; vivendo i valori e le virtù taoiste.

Secondo la nostra esperienza in Slovenia, sono poche le persone che sanno che il Taoismo è una religione nel senso più stretto del termine. Molti credono che si tratti di una filosofia molto complessa e ricca. Abbracciano con entusiasmo i principi fondamentali, come l'equilibrio interiore e l'armonia con la natura, la spontaneità (ziran), la non azione (wuwei), il Libro dei Mutamenti (Yijing) come manuale di divinazione... Di solito incontrano questi principi partecipando a corsi o workshop di meditazione taoista, qigong, medicina tradizionale cinese, arti marziali interiori... e altre tecniche per la coltivazione di corpo, mente e spirito. Ci sforziamo non solo di insegnare loro le abilità, ma anche di permettere loro di guardare oltre, di comprendere le loro origini e il loro contesto. A volte è questo il momento in cui riconoscono che la coltivazione del qi e le tecniche per la longevità o l'immortalità sono parti di una pratica religiosa: destinate a superare le limitazioni dello spazio e del tempo, sono il modo per connettersi al Sacro, agli Dei, agli immortali, ai santi e agli spiriti che danno tutto sostegno in questo percorso.

La menzione della religione spesso risveglia resistenze e paure: non della religione in quanto tale, ma soprattutto dell'istituzione che ci modella nel suo quadro; è la paura dell'indottrinamento. Per questo motivo, la persistenza e la gradualità sono necessarie quando si presenta la religione taoista. Conoscere il Taoismo da diversi punti di vista (meditazione, esercizi energetici, conferenze, massaggi, lettura di testi taoisti in lingua slovena) rivela che può essere un incoraggiamento per noi quando affrontiamo i problemi dei tempi moderni (rapporti con la natura, con tutto l'essere, con noi stessi...); così ci avviciniamo alle persone.

Come è scritto nel Daodejing 8:

Il bene supremo è come l'acqua.
L'acqua dà vita alle diecimila cose e non si sforza.
Scorre in luoghi che gli uomini rifiutano e quindi è come il Tao.

Nell'abitare, siate vicini alla terra.
Nella meditazione, andate in profondità nel cuore.
Nei rapporti con gli altri, siate gentili e cortesi.

Nel parlare, siate sinceri.
Nel governare, siate giusti.
Nella vita quotidiana, siate competenti.
Nell'azione, siate consapevoli del tempo e della stagione.
Niente litigi: Nessuna colpa.
(trad. Feng Jia Fu e Jane English)

10 - M° Yan Meixi 阎美希

President of Australian Taoism Association

意大利国际道教会议

Taoism world Religion Utopia r hope for humankind visions and proposals .

Gentili ospiti, signore e signori,

È un onore condividere con voi i miei pensieri sulla visione e le proposte del taoismo come religione mondiale, utopia o speranza per l'umanità in questa conferenza internazionale taoista. Come tutti sappiamo, il taoismo è una delle religioni più antiche e profonde della Cina, con una storia di diverse migliaia di anni. Dalla sua idea centrale che "il Tao che può essere pronunciato non è l'eterno Tao", possiamo vedere che il Taoismo si concentra sulla coltivazione personale, cercando l'armonia e l'equilibrio interiori, enfatizzando l'ambiente ecologico e la convivenza armoniosa tra uomo e natura e promuovendo la cultura nazionale e civiltà. Nel mondo di oggi, affrontiamo molte sfide e problemi come il cambiamento climatico, la povertà, la guerra, il terrorismo e i conflitti culturali. Credo che le idee e i concetti fondamentali del taoismo possano fornirci una guida per affrontare queste sfide.

In primo luogo, il taoismo enfatizza la coltivazione personale e la ricerca dell'armonia e dell'equilibrio interiori. In questa società frenetica, spesso trascuriamo il nostro equilibrio interiore e i nostri bisogni spirituali. Attraverso i metodi di coltivazione taoisti, possiamo adattare meglio la nostra mentalità ed emozioni, trovare l'armonia e l'equilibrio interiori ed elevare il nostro livello spirituale e la nostra coscienza.

In secondo luogo, il taoismo attribuisce grande importanza all'ambiente ecologico e alla convivenza armoniosa tra uomo e natura. Stiamo affrontando sfide come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento ambientale e dobbiamo trovare modi efficaci per proteggere e ripristinare il nostro ambiente naturale. La visione naturale e l'etica ecologica del taoismo possono fornirci una guida e un riferimento utili.

In terzo luogo, il taoismo sottolinea la promozione della cultura e della civiltà nazionale. Viviamo in un mondo eterogeneo in cui lo scambio culturale e il dialogo sono essenziali per promuovere la comprensione e il rispetto tra culture diverse. I valori e i concetti culturali del taoismo possono contribuire allo scambio e all'apprendimento reciproco tra diversi paesi e nazionalità.

Infine, dobbiamo diffondere e promuovere più ampiamente i valori e le idee del taoismo. Ciò richiede di rafforzare la ricerca e la promozione del taoismo in vari campi, nonché di innovare e promuovere l'essenza e la connotazione della cultura taoista.

In conclusione, credo che il taoismo possa portare speranza e utopia nel nostro mondo. Dobbiamo comprendere più profondamente il taoismo e applicare i suoi concetti fondamentali alla nostra vita quotidiana per affrontare le sfide che dobbiamo affrontare. Lavoriamo insieme per promuovere la diffusione e lo sviluppo del taoismo e contribuire alla convivenza armoniosa e al progresso dell'umanità.

Grazie.

11 - M° Li Ziling 李紫綾

Taoist Mission Singapore

Sede: Caserta, Tempio della Grande Armonia

Data: 27 maggio 2023 (Convegno Internazionale Taoista 2)

Relatore: Missione Taoista Singapore ~ Li Ziling | 新加坡道教协会 ~ 李紫綾居士

*Mondo religioso del Taoismo. Utopia o speranza per l'umanità?

Thomas More è stato il primo a usare il termine "utopia", descrivendo un mondo ideale e immaginario nella sua opera narrativa più famosa. More era un avvocato, scrittore e statista inglese. Fu uno dei funzionari più fidati di Enrico VIII e divenne Cancelliere d'Inghilterra nel 1529.

La società europea in cui Thomas More viveva all'epoca era piena di intrighi, corruzione e scandali. A quel tempo, la società europea è descritta come un luogo in cui "monarchi e nobili oziosi cercano di accrescere la propria ricchezza e il proprio potere a spese del popolo, che viene lasciato in povertà e miseria". Per questo motivo, Thomas More tenta di suggerire modi per migliorare la società europea, usando "Utopia" come esempio. Il libro, scritto nel 1516, descrive una comunità complessa su un'isola, in cui le persone condividono una cultura e uno stile di vita comuni, che permettono ai suoi abitanti di soddisfare facilmente i propri bisogni.

In tempi di incertezza e caos, le persone tendono a sperare in una società migliore in cui vivere. Cominciano a sognare un mondo perfetto, senza miseria, senza guerre, ecc. Già nel IV secolo d.C., nella dinastia Jin, un poeta e politico cinese di nome Tao Yuanming 陶淵明 (317-420), scrisse un saggio "La primavera dei fiori di pesco" 桃花源记. Descrive un viaggiatore che si imbatte in una valle isolata di fiori di pesco, al di là di una grotta, dove persone in cerca di un rifugio politico vivono una vita ideale e armonica con la natura e tra di loro. Vi sembra una storia simile a Utopia? Per i cinesi, questa storia è metafora di un'Utopia immaginaria e irraggiungibile, in cui i fiori di pesco simboleggiano la fortuna, l'amore, la longevità e, per alcuni, l'immortalità. Tao Yuanming crede nel confucianesimo e nel taoismo, come si evince dal suo saggio "La primavera dei fiori di pesco", che è stato fortemente influenzato dal "Tao Te Ching" di Laozi.

Nel capitolo 80 del Tao Te Ching si descrive che Lao Zi è stanco dello spettacolare e del grandioso. Desidera tornare alle semplici qualità di base della vita, senza dover correre o correre rischi per guadagnarsi da vivere. Quella che descrive è una vita perfetta per tutti, che l'essere umano può sperimentare solo se rispetta il suo insegnamento.

Tao Te Ching Capitolo 80

Che ci sia un piccolo paese con una piccola popolazione.

Gli attrezzi non vengono usati, mentre ne sono disponibili a migliaia.

La gente tiene alla propria vita e non vuole viaggiare lontano.

Avendo barche e carrozze, non vi viaggiano.

Con armature e armi, non le usano.

La gente riprende a prendere appunti con i nodi.

Si mangiano cibi dolci, si indossano bei vestiti, si gode della vita familiare e ci si diletta con le usanze.

Si vedono i Paesi vicini.

Si sentono cani e galline, ma non si visitano per tutta la vita.

道德经第八十章，小国寡民

小国寡民。

使有什伯之器而不用；使民重死而不远徙。

虽有舟舆，无所乘之，虽有甲兵，无所陈之。 pg. 2

使人复结绳而用之。

甘美食，美其服，安其居，乐其俗。

邻国相望，鸡犬之声相闻，民至老死，不相往来。

Il capitolo 80 del Tao Te Ching descrive la vita ideale a cui Lao Zi aspira. Come si può realizzare? Il capitolo 19 e il capitolo 67 del Tao De Jing ci hanno guidato. Nel Tao Te Ching, capitolo 67, si descrive che tutte le ipocrisie e le contese saranno rese nere quando le persone torneranno alla natura. Lao Zi ci ha dato 3 tesori nel capitolo 81 del Tao Te Ching. Se ognuno di noi possiede questi 3 tesori, tutti i conflitti nel mondo saranno risolti e tutti condurranno una vita felice, in pace e armonia.

Tao Te Ching Capitolo 19

Se la santità e la saggezza vengono abbandonate, il popolo ne trarrà un beneficio centuplicato.

Con l'umanità e la giustizia rifiutate, il popolo tornerà alla pietà filiale e alla compassione.

Scartando le colpe e gli interessi, i ladri e gli scassinatori scompariranno.

I tre punti precedenti, non essendo sufficienti come regole, richiedono una stretta osservanza.

Siate semplici, riducete l'egoismo e il desiderio.

Niente apprendimento, niente preoccupazioni.

道德经第十九章，清心寡欲

绝圣弃智，民利百倍；绝仁弃义，民复孝慈；

绝巧弃利，盗贼无有。

此三者以为文，不足。

故令有所属；见素抱朴，少私寡欲；少私寡欲；绝学无忧。

Tao Te Ching Capitolo 67

Me lo dicono tutti: Il Tao è grande e unico, perché è grande, è unico.

Se è come qualsiasi altra cosa, diventerà presto banale.

Ho tre tesori, che conservo e custodisco.

Il primo è la compassione, il secondo è la frugalità,

Il terzo è non osare essere più avanti degli altri.

Se sono compassionevole, posso essere coraggioso; se sono frugale, posso essere ricco;

Non osando essere più avanti degli altri, posso raggiungere il successo.

Morrò se sarò coraggioso senza essere compassionevole,

se divento ricco senza essere frugale o se sono avventuroso senza essere prudente.

Con la compassione, posso vincere una battaglia o organizzare una forte difesa.
Quando il Cielo vuole salvare qualcuno, lo proteggerà con la compassione.

道德经第六十七章，我有三宝

天下皆谓我大，似不肖。夫唯大，故似不肖。

若肖久矣，其细也夫。

我有三宝，持而保之：

一曰慈，二曰俭，三曰不敢为天下先。

慈故能勇，俭故能广，不敢为天下先，故能成器长。 pg. 3

今舍慈且勇，舍俭且广，舍后且先；死矣！

夫慈，以战则胜，以守则固。

天将救之，以慈卫之。

Sia Tommaso Moro che Tao Yuanming hanno delle somiglianze. Erano politici famosi nell'epoca in cui vivevano. Per coincidenza, la società in cui entrambi vivevano era corrotta e caotica. Entrambi guardano a una società migliore, per questo scrissero Utopia e "La primavera dei fiori di pesco". Sebbene fossero nati in epoche diverse e in parti diverse del mondo, uno dall'Occidente e l'altro dall'Oriente, ciò che speravano di ottenere era lo stesso: un bel luogo ideale in cui tutti vivessero felici.

È possibile che esista un'utopia?

Niente è impossibile, è solo una questione di scelte. Secondo me, il Bhutan è un ottimo esempio. Cosa ne pensate? Iniziate a praticare l'insegnamento del Tao e potrete trovare la vostra Utopia!

Risonanza con il Signore dell'Altissimo, il Misericordioso Laozi.
Benedizioni del Celeste Imperatore di Giada, Benedizioni senza limiti.
Miracoli dall'Onnipotente, Felicità, Longevità, Buona Salute e Pace.
Che le Benedizioni Celesti siano con voi.

太上感应，三清道祖慈悲；
玉皇赐福，无量寿福；
三官众圣显灵，福寿康宁；
福生无量天尊。

12 - M° Chen Lilun 陈理轮

Taoist Mission Singapore

Il pensiero taoista della pace contro la guerra

Qualcuno una volta ha riassunto il pensiero pacifico di Lao Tzu in due aspetti: - Lao Tzu si oppone a tutte le guerre, e il suo atteggiamento include "non usare le truppe per rafforzare il mondo";".

Laozi una volta disse: "Il soldato è un'arma minacciosa, non un'arma da gentiluomo. Usalo come ultima risorsa. La tranquillità è la cosa migliore. La vittoria non è bella".

Nel corso della sua storia, il taoismo ha mantenuto una visione utopica di una società ordinata e armoniosa, anche se i mezzi per raggiungerla sono variati.

Una componente costante è stata l'enfasi sull'auto-coltivazione individuale come mezzo per mantenere l'armonia sociale. Per l'individuo, il rapporto con la natura inizia a casa, non solo nell'ambiente circostante, ma anche nel proprio corpo.

13 - M° Ye Liman 叶理满

Taoist Mission Singapore

Taoism world religion: utopia or hope for humankind? Vision or proposals.
道教作为世界宗教 - 如何成为人类的乌托邦和希望? 愿景和建议。

Il Taoismo religione mondiale: utopia o speranza per l'umanità? Visione o proposte

Cari ospiti illustri, fratelli Tao,

Fu Sheng Wu Liang Tian Zun.

Vorrei estendere il mio speciale ringraziamento al Maestro Li Xuanzong della Chiesa Taoista d'Italia per il suo invito. È un grande onore partecipare a questa celebrazione del 30° anniversario!

Se da un lato la globalizzazione economica e il rapido sviluppo della scienza e della tecnologia moderne hanno portato molte opportunità alla vita delle persone, dall'altro hanno portato crisi ambientali, crisi di valori, conflitti globali, angoscia spirituale che porta al disimpegno morale. Come religione mondiale, come ha fatto il Taoismo a diventare l'"utopia" e la speranza dell'umanità?

Guardando il mondo caotico, il confronto tra Paesi, la sfiducia reciproca, il dominio del mondo, la formazione di cricche, l'invasione militare che scatena la tensione globale, la guerra spietata ha causato molta distruzione. Civili innocenti sono costretti a lasciare le loro case e spesso la loro patria. Questi sfollati forzati sono stati sballottati come una palla per cercare rifugio lontano da casa.

Le dispute belliche hanno colpito anche l'economia globalizzata e la catena di approvvigionamento globale ne ha risentito. I conflitti militari e il protezionismo commerciale hanno portato a carenze alimentari globali, inflazioni e problemi alle economie mondiali. L'interdipendenza nell'economia, un tempo costruita sulla base di interessi comuni, è stata distrutta.

Viviamo nella natura e, con il rapido progresso della tecnologia e della scienza, pretendiamo sempre di più dalla natura e la consideriamo come una riserva inesauribile di risorse e una discarica. L'ecosistema da cui dipendono gli esseri umani è sull'orlo del collasso. Due terzi degli oceani e tre quarti della terra sono stati distrutti dall'uomo. L'avidità e il desiderio egoistico dell'uomo hanno portato a una deforestazione eccessiva. Ha messo in serio pericolo l'ecologia naturale con l'eccessiva costruzione di ferrovie, edifici, gallerie, viadotti e trattando il mondo naturale come oggetto di massacro arbitrario. Abbiamo ignorato la capacità della madre terra, provocando il collasso dell'ambiente ecologico. L'aria che respiriamo e il cibo che mangiamo provengono dalla natura. Qualsiasi spostamento eccessivo verso lo sviluppo urbano provocherà inevitabilmente uno squilibrio che la natura correggerà, per forza di cose, sotto forma di "disastri naturali" come lo smog, l'inquinamento delle acque, l'estinzione delle specie e l'esaurimento delle risorse naturali. Questa distruzione della biodiversità contribuisce anche al cambiamento climatico e ha un grave impatto sul nostro pianeta.

Internet" ha essenzialmente ridotto le distanze tra le persone e i luoghi, dando luogo a una "compressione spazio-temporale". Ha modificato radicalmente il modo in cui le persone interagiscono tra loro e ha cambiato il nostro stile di vita. Le piattaforme di social networking apportano grande comodità alle nostre vite, ma allo stesso tempo isolano la nostra comunicazione faccia a faccia con gli altri. Innumerevoli persone sono dipendenti dal mondo virtuale e stanno perdendo la capacità di comunicare faccia a faccia con i propri cari e amici. È comune vedere persone che chinano il capo a casa, sull'autobus, a scuola, in azienda o in viaggio. L'assecondare il mondo virtuale ha portato all'allontanamento e all'isolamento sociale tra le persone. In una certa misura le e-mail, WeChat e altri brevi messaggi hanno gradualmente sostituito le lettere spedite per posta. Il risparmio di costi per l'invio di biglietti d'auguri è aumentato grazie alla popolarità delle cartoline elettroniche. Ci stiamo allontanando dall'interazione personale e viviamo in un mondo virtuale.

Con la modernizzazione e lo sviluppo della società, sono emersi dilemmi morali come la mancanza di integrità, la corruzione e il culto del denaro. La ricerca di fama e fortuna, case di lusso, auto di lusso, beni di lusso e il successo è spesso misurato in base alla ricchezza e ai beni materiali. La pandemia globale di truffe è in aumento, le persone cadono preda delle truffe, una società disumanizzata e degradata sia fisicamente che spiritualmente.

In queste circostanze, gli esseri umani hanno urgente bisogno di ri-moralizzarsi e di ricostruire le relazioni di valore umano e la fiducia. Che tipo di società è l'"utopia" del taoismo? Ciò che Laozi desidera è "un piccolo paese con pochi abitanti".

Per citare:

Daode Jing capitolo 80:

Il Taode jing proponeva una visione utopica della società basata sulla nozione di un sovrano saggio e nobile, la cui forza di carattere morale (de) ispirava il comportamento morale in tutto il Paese. Il Taode jing descriveva il Paese ideale come un Paese piccolo, con una popolazione ridotta che evitava i progressi tecnologici preferendo una vita semplice, disinteressandosi di altri piccoli Paesi vicini. Potrebbe esserci un arsenale di armi, ma nessuno le usa mai. La gente si accontenta del proprio cibo, si compiace dei propri vestiti, è soddisfatta delle proprie case, dovrebbe trarre piacere dai propri lavori rustici. E anche se il paese vicino è chiuso e la gente può sentire i suoi galli cantare e i suoi cani abbaiare, si accontenta di morire di vecchiaia senza essere mai andata a vederlo.

Laozi ritiene che un Paese ideale abbia un territorio piccolo e poche persone. La gente ha a cuore la propria vita e vive e lavora in pace e soddisfazione, senza rischiare la vita per spostarsi lontano. Anche se ci sono apparecchi avanzati, non c'è bisogno di cavalcare.

Senza conflitti e dispute, anche se si hanno armi e armature, sono inutili. Le persone tornano allo stato semplice di annodare e tenere traccia degli eventi. Ognuno si accontenta delle proprie necessità di base della vita. Andiamo d'accordo con i Paesi vicini e possiamo sentire i polli e i cani abbaiare. Tuttavia, le persone non si frequentano dalla nascita alla morte, perché non interferiscono l'una con l'altra. Questo è semplicemente un idillio armonioso e bellissimo, un giardino di fiori di pesco pieno di pace e gioia.

Ci sarà una certa misura di benefici reciproci quando le persone interagiscono l'una con l'altra e ci sarà un senso di perdita ogni volta che sorge una disputa per interesse personale. Gli esseri umani per natura sono avversi alle perdite, il che è la causa

principale dei disastri. Quando un sovrano saggio e nobile, la cui forza di carattere morale (de) ispira un comportamento morale in tutto il Paese e la nazione è autosufficiente, la gente può vivere e lavorare in pace senza lasciare le proprie case e trasferirsi in altri luoghi. Non ci sono confini tra i Paesi, le persone sono tutte contente e felici, non si invadono e non si fanno del male a vicenda. Non c'è senso di distanza e c'è pace nel mondo! Non essendoci dispute e interferenze tra vicini, le persone non comunicano fino a quando non invecchiano e muoiono.

La coesistenza armoniosa tra l'uomo e la natura è la base di varie relazioni armoniose. La vita umana dipende dalla natura e l'ambiente ecologico è la condizione di base dell'esistenza umana. Madre Natura ci ha nutriti e noi dobbiamo rispettarla, proteggerla, seguire le sue leggi e lavorare per uno sviluppo sostenibile dell'uomo e della natura. Se non rispettiamo la natura o non seguiamo le sue leggi, alla fine ci vendicheremo e ci faremo del male.

Conformarsi alla natura e agire in accordo con le leggi oggettive delle cose. Da qui nasce il pensiero di Laozi di "governare il Paese non facendo nulla (wuwei)". Dal punto di vista della logica del "governare senza fare nulla", "seguire la via e non fare nulla, semplificare l'amministrazione e delegare il potere", la società ideale di Laozi del "piccolo Paese con poche persone" non si riflette solo nella politica e nel governo, ma anche nelle persone e nella vita. Ci ha avvertito che non dobbiamo inseguire ciecamente troppe cose e che una vita semplice è la più felice. Nella forma di vita precedente all'avvento delle parole, gli esseri umani erano molto semplici e innocenti, non ricattavano e non giocavano con parole ingannevoli.

Quando l'ordine sociale è caotico, ogni persona ha l'obbligo morale di prendersi cura della natura, degli altri e di se stessa e di riposizionare il valore dell'uomo e della natura, degli altri e della vita. L'uomo è solo una parte della natura, quindi dobbiamo rispettare la natura, gli altri e noi stessi. Allo stesso tempo, creare uno sviluppo umano sostenibile e vivere in armonia con la natura.

Il senso di sicurezza va di pari passo con la fiducia. In una situazione di forte competizione, la fiducia delle persone subisce delle battute d'arresto e tutto diventa incerto. Quando c'è fiducia tra le persone, sentendosi in grado di fidarsi e di essere fidati, c'è un rapporto armonioso tra sé e sé, che permette a sé di essere in uno stato di tranquillità. La tranquillità è uno stato dell'essere in cui si può pensare ciò che si pensa e fare ciò che si fa senza essere insicuri.

Promuovere la comunicazione interculturale e la negoziazione per ottenere la comprensione è sempre essenziale. Evitare il conflitto di valori tra gli esseri umani e gli altri sta nel mantenere un atteggiamento di "coesistenza". Ogni cosa nell'universo cresce insieme senza danneggiarsi a vicenda, e le strade corrono parallele senza entrare in conflitto l'una con l'altra, una visione del mondo che si completa a vicenda.

Laozi comprende molto bene la vita del popolo e capisce cosa pensa la gente. Il "piccolo paese con poche persone" è in realtà la mentalità lungimirante di Laozi ed è un metodo di gestione sociale ideale. Il significato positivo del pensiero nelle condizioni della nuova era si manifesta nel ritorno a uno stile di vita naturale e semplice, nell'abbandono della guerra e nel mantenimento della pace nel mondo. Perciò il suo "Tao" vive nel cuore della gente e possiamo usarlo in qualsiasi momento.

Grazie!

14 - M° Ye Litai 叶理太

Taoist Mission Singapore

***Il Taoismo religione mondiale. Utopia o speranza per l'umanità? Visioni e proposte**

Qual è la definizione di SPERANZA? "È un sentimento di attesa e desiderio che una determinata cosa accada".

Nel tema di oggi, la parola usata è "SPERANZA" e non "SOGNO". I sogni sono cose che vogliamo realizzare nella vita.

La SPERANZA, invece, è un sentimento di attesa per un particolare evento o cosa che si verificherà e a cui continuiamo a pensare. Quindi, preghiamo o desideriamo che si realizzi nella vita reale.

La forza trainante è la nostra convinzione. Non c'è alcuna garanzia che le speranze si avverino, ma ci dà ottimismo nella vita e se le perseguiamo. È un modo per rafforzare la propria interiorità e aspettarsi il meglio, anche nei momenti peggiori. Sperare in tempi migliori è un modo per rafforzarsi nei momenti di avversità. Ecco perché diciamo sempre... NON PERDERE MAI LA SPERANZA!

Quindi... il Taoismo, una religione praticata dalle persone in Cina e in tutto il mondo, può dare speranza all'umanità?

Perché l'umanità ha bisogno di speranza?

Non stiamo forse progressivamente conducendo una vita paradisiaca? Il concetto di economia aperta ci ha portato alla modernizzazione, migliorando il nostro ambiente di vita e dandoci più comfort. Ha allargato i nostri orizzonti, perché gli spostamenti sono diventati più facili. Possiamo ricevere informazioni attraverso vari canali di comunicazione. L'umanità vive più a lungo grazie ai progressi della bioscienza, ecc.

Con il progresso, la modernizzazione ci ha mostrato cambiamenti drammatici in tre aspetti principali: sociale, industriale ed economico.

La modernizzazione, unita alla globalizzazione (l'integrazione delle culture economiche, politiche e sociali), ci ha effettivamente portato tonnellate di benefici. Le industrie della comunicazione, in particolare, hanno permesso la diffusione del capitalismo in tutto il mondo.

I telefoni cellulari, ad esempio, hanno cambiato la vita di milioni di persone in tutto il mondo. Facilitano la comunicazione tra imprese, forniscono l'accesso a Internet in aree remote, le popolazioni ampiamente disperse sono ora connesse, con un conseguente aumento dell'alfabetizzazione.

Riunioni, insegnamenti e apprendimento sono condotti on-line, senza la presenza fisica dei partecipanti.

Con il cellulare e il computer portatile in mano, godiamo della comodità, della convenienza e dell'ampia diffusione delle scelte di acquisto on-line e della consegna rapida di cibi e prodotti cucinati a domicilio.

Le tre modalità di trasporto: aria, acqua e terra hanno migliorato la distribuzione logistica di beni e servizi. Siamo in grado di assaporare nel nostro Paese l'ampia diffusione della cucina internazionale. Mangiamo frutta e verdura prodotta in tutti i continenti.

Il mondo si è aperto e viaggiare è diventato uno svago e una fuga popolare. Per i milionari, viaggiare sulla terra non è più attraente e cresce la domanda di avventure spaziali.

La tecnologia moderna segna una svolta nelle scienze biomediche, che si tratti di ricerca medica, dispositivi e ricerca genetica. Questo accelera lo sviluppo e la produzione di vaccini per contenere la diffusione di malattie infettive e virus mortali e ridurre il tasso di mortalità.

Il grande balzo della scienza ha portato alla rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) che è in grado di imitare l'intelligenza umana per lavorare, analizzare e prendere decisioni più rapide e informative.

Ad esempio:

(a) Drone in agricoltura - per l'irrorazione delle colture, i servizi di consegna, le operazioni di ricerca e salvataggio in caso di emergenza, la sicurezza e l'ispezione delle infrastrutture.

(b) IA censoria - Nel riconoscimento vocale e facciale

(c) IA applicativa - nella traduzione di lingue diverse

(d) Veicoli autonomi (autobus e automobili a guida autonoma) - Nel settore dei trasporti.

(e) Addetti alle pulizie autonomi - Robot che si occupano di lavori monotoni e di mansioni pericolose

Quanto sopra sembra favoloso, ma raccogliamo solo i benefici positivi di queste "meraviglie"?

Nell'insegnamento del Tao "Tao Te Ching", il capitolo 58 dice "禍兮福所倚，福兮禍所伏". La sua traduzione letterale significa che le benedizioni e le catastrofi si compenetrano e si trasformano a vicenda.

Quindi, nelle illustrazioni di cui sopra, vediamo il lato positivo, cioè le "Benedizioni" o la percezione "Yang", ma non dobbiamo trascurare le altre forze interconnesse che stanno sviluppando i "Disastri", cioè la percezione "Yin" (lo sfavore o la carenza).

Senza dubbio la modernizzazione ha portato la "società del benessere" e stiamo ottenendo i benefici materiali della prosperità.

Ci troviamo a rincorrere il tempo, un'economia orientata alla produzione e guidata da pubblicitari e aziende private di marketing che fanno soldi facendo pressione sulle persone affinché acquistino prodotti spesso eccessivi e non necessari.

Ciò significa che vengono consumate più risorse naturali per soddisfare acquisti illimitati a un ritmo più veloce. Questo cambiamento nel modello di acquisto darà origine ai seguenti effetti domino:

a) Impoverimento delle risorse e problemi ambientali

Accelera l'esaurimento delle nostre risorse naturali, come il consumo di combustibili fossili, l'estrazione mineraria, l'utilizzo dell'acqua, la pesca, l'impatto sull'ecosistema forestale e sulla qualità dell'aria, ecc.

L'impatto maggiore è il riscaldamento globale, con costi ambientali enormi. Per non parlare della corsa tra i Paesi all'installazione di satelliti, stazioni spaziali e di quest'ultima corsa allo spazio che sta anche creando detriti spaziali. La combustione del carburante, l'anidride carbonica e le sostanze tossiche vengono inviate direttamente nello spazio, danneggiando lo strato di ozono. La situazione è peggiorata dall'assenza di regolamenti internazionali che la tengano sotto controllo.

Le conseguenze sono state incendi più frequenti, ondate di calore, innalzamento del livello del mare e disastri climatici. Questo cambiamento climatico ridurrà le riserve d'acqua, influenzerà il raccolto e causerà la scarsità di cibo.

Per i Paesi che dipendono fortemente dall'agricoltura per vivere, i poveri diventeranno rifugiati climatici; abbandoneranno le loro case per trovare sicurezza altrove (vivranno in campi profughi e sfollati lontano da casa, ecc.).

b) Problemi sociali e conflitti locali

La scarsità farà aumentare i prezzi. I ricchi avranno un maggiore controllo delle risorse e il divario tra ricchi e poveri aumenterà. Un numero maggiore di famiglie non potrà soddisfare le necessità quotidiane (ad esempio, riparo, cibo, acqua, cure mediche, istruzione elementare). Al centro di tutto questo ci sono i bambini, costretti ad abbandonare la scuola per trovare lavoro o a soffrire la fame. I conflitti sociali sorgeranno quando il divario tra ricchi e poveri aumenterà.

c) Conflitti internazionali

Le relazioni tra Paese e Paese si inaspriscono quando scarseggia la domanda di prodotti. Una parte può manipolare e complicare la catena di approvvigionamento di un prodotto specifico, in modo che la sua produzione e il suo utilizzo diventino esclusivi per la parte che lo controlla. Ciò dà origine a frizioni tra i Paesi.

Ad esempio, la disputa sui confini marittimi per la pesca, il gas naturale e il petrolio, l'accesso all'acqua nelle zone colpite dalla siccità, l'attuale battaglia per il controllo della tecnologia e della produzione di microchip, ecc.

d) Benessere

La modernizzazione comporta un ritmo di vita più veloce e la necessità costante di connettersi con gli altri attraverso telefoni, computer e altre tecnologie. Quando il flusso di informazioni si velocizza, anche il tempo a nostra disposizione per rispondere e prendere decisioni si accorcia.

Quando abbiamo bisogno di battere il tempo per portare a termine il lavoro, questo elimina il nostro senso di pace e di calma mentale. Questo può causare l'insorgere di malattie psicologiche e mentali come depressione, ansia, stress e attacchi di panico quando non si riesce a gestire o si cerca di evitare i problemi che si incontrano al lavoro, a scuola o a casa.

e) Cultura

La crescita del commercio e della tecnologia finirà per rendere più economica la produzione di massa di cibo, abbigliamento e beni di consumo. La teoria dell'economia di scala porterà le grandi aziende a sostituire i negozi, le fattorie e le imprese a conduzione familiare di dimensioni più piccole. L'enfasi del commercio è sul prezzo di vendita più basso e sulle mode veloci; l'enfasi non è più sulle capacità personali, sulla creatività, sulle identità e sulle culture locali. Ciò ha causato la perdita dell'identità di appartenenza a una specifica regione e l'estinzione di alcune attività artigianali.

f) Morale ed etica

Quando una nazione è guidata dal successo economico e dall'orientamento al profitto, questo sposta l'attenzione dell'individuo a mettere il materialismo al di sopra della morale e dell'etica. Dall'aspetto civile fino all'uomo di Stato, la morale e l'etica si degradano.

Quando si diventa egocentrici e si desidera più potere e fama, si tende a rincorrerli. La società e la nazione seguono l'esempio e perdono la loro morale ed etica. Nel Paese ci saranno corruzione, oppressione dell'attivismo politico, violenza, prepotenza, ecc.

Il "Tao Te Ching" è stato scritto circa 2.500 anni fa, in un clima politico in cui i ricchi erano molto ricchi e i poveri molto poveri. C'erano lotte interpersonali, guerre civili e invasioni tra Paesi vicini per le risorse e il potere, ecc.

I governanti rafforzavano il loro potere militare acquisendo armi nuove e superiori. Hanno fatto guerra alle persone, hanno distrutto l'ambiente. Ci furono sfollati causati dalle guerre e dai cambiamenti climatici (scarsa resa dei raccolti, scarsità d'acqua, ecc.). Era un'epoca troppo disordinata.

Nel capitolo 80 del "Tao Te Ching", Laozi percepisce la pace come un paese senza guerre (un piccolo paese con poche persone 小国寡民). "Ci sono armature e armi difensive, ma non hanno motivo di usarle. Vivono in pace, conducono una vita semplice e sono facilmente soddisfatti. Mangiano ciò che seminano e raccolgono. Perché si rallegrano della loro vita quotidiana, gustano la dolcezza del loro cibo, abbelliscono i loro vestiti, godono dei loro costumi e del loro ambiente.

I Paesi vicini sono così vicini l'uno all'altro che possono sentire i galli e i cani dell'altro Paese.

Amano così tanto il loro stile di vita che non sentono la necessità di viaggiare lontano. Sono contenti di morire in vecchiaia senza visitare altri Paesi".

Leggendolo oggi, ci sembra che Laozi si stia rivolgendo direttamente ai nostri problemi del XXI secolo: cioè l'eccessivo sviluppo, la ricerca unica del profitto e della crescita a spese dell'ambiente, i conflitti e le guerre, il disprezzo per i poveri, ecc.

Se è così, allora, secondo la teoria del Tao, come dovremmo vedere le vicissitudini di questo mondo?

La visione comune del Taoismo incoraggia le persone a vivere in equilibrio, con distacco e calma, riposando nella non-azione e sorridendo delle vicissitudini del mondo.

1. Se vogliamo vivere bene, dobbiamo prendere tutte le nostre decisioni nel contesto del Tao, cercando di capire cosa si adatta meglio all'ordine naturale delle cose.

Facciamo ciò che è richiesto dagli eventi e dal loro contesto e niente di più. Tendiamo a non iniziare l'azione, ma ad aspettare che gli eventi la rendano necessaria, evitando di lasciare che i nostri desideri e le nostre compulsioni ci spingano ad agire.

2. Dobbiamo renderci conto che la vita umana è in realtà solo una piccola parte di un processo più ampio della natura e di tutte le cose. Per questo ha senso vivere in armonia con la natura e con tutte le cose. Anche se i vari Paesi e le varie regioni hanno le loro culture e i loro valori, solo quando perseguiamo l'armonia tra l'umanità e la natura, allora non ci saranno attriti né violenza. Poiché siamo parte di questo grande ambiente, dobbiamo enfatizzare la coesistenza. I cuori ampi abbracciano tutti, e tutti i fiumi confluiscono nel mare. Questa è la bellezza della pace e dell'armonia.
3. Vedere il piccolo è chiarezza. È più facile e molto più semplice da gestire quando tutto viene mantenuto in scala ridotta. Una giusta proporzione di risorse, tecnologia, politiche, politiche è meglio di "più grande è meglio"..... Evitare sprechi e complessità.
4. Dobbiamo imparare a custodire le felicità con gratitudine. Le risorse devono essere trattate come capitale, soggette a esaurimento e non rinnovabili. Torniamo all'essenziale, riduciamo gli sprechi ed evitiamo la produzione eccessiva. Questo ci rende eticamente sensibili ad assumere la gestione dell'ambiente e della natura.
5. Il Taoismo ha a cuore la vita 贵生. Dobbiamo perseguire una vita sana, coltivare una mente-corpo-anima pacifica. Siamo responsabili del nostro benessere.
6. L'autocoltivazione: le vostre azioni parlano. Il taoismo insegna che una persona deve agire cambiando se stessa, diventando così un esempio di buona vita per gli altri.

L'etica taoista è inseparabile dalla spiritualità taoista: entrambe contengono le stesse idee. In pratica, il taoismo raccomanda ai suoi seguaci lo stesso tipo di comportamento morale delle altre religioni. Disapprova l'omicidio, il furto, la menzogna e la promiscuità e promuove un comportamento altruistico, disponibile e gentile.

I taoisti ritengono che questo comportamento non solo migliori se stessi, ma anche il mondo nel suo complesso.

Il capitolo 54 del "Tao Te Ching" afferma che:

- *Coltiva il Tao dentro di te e la tua virtù sarà perfezionata.
- *Coltivalo all'interno della famiglia, e la vostra virtù sarà abbondante.
- *Coltivalo nel vicinato e la vostra virtù sarà duratura.
- *Coltivala all'interno della nazione e la vostra virtù sarà traboccante.
- *Coltivala nel mondo intero e la vostra virtù sarà universale.

Sviluppiamo noi stessi per vivere in completa armonia con l'universo. Quindi, la filosofia non consiste nel fare cose buone, ma nel diventare una persona buona. Raggiungiamo la realizzazione di noi stessi quando beneficiamo disinteressatamente la vita degli altri, la comunità risponde e rendiamo il mondo un posto migliore, perché quando una persona si comporta bene nei confronti degli altri e del mondo, la comunità risponderà diventando migliore in linea con il Tao.

7. Quando questo contesto del Tao viene applicato al leader di una nazione, cioè un leader dovrebbe gestire il suo Paese dando l'esempio e con un intervento minimo ("Tao Te Ching" capitolo 57):

- *Non agisco e il popolo è trasformato da se stesso.
- *Amo la tranquillità e il popolo è di per sé rettificato.
- *Non mi occupo di affari e la gente si arricchisce di per sé
- *Non ho desideri e la gente diventa semplice 6

Otterrà il rispetto del suo popolo e le sue istruzioni saranno seguite volentieri. Un buon leader ottiene questo risultato vivendo virtuosamente in privato e vivendo pubblicamente e influenzando il suo popolo per il bene.

8. "Chi è contento è ricco"

Il taoismo non insegna a rifiutare completamente il desiderio. Il tipo di desiderio da evitare è quello guidato dal materialismo e dal potere. Il desiderio che definisce il successo come l'accumulo di sempre più cose. Laozi enfatizza la "sufficienza" e il sapere quando si ha abbastanza per essere soddisfatti, invece di cercare sempre di più. Possiamo avere ambizioni, obiettivi e progetti, ma dobbiamo mantenerli all'interno di un quadro moralmente fattibile e controllare che non causino danni agli altri.

9. Il Taoismo richiede all'uomo di essere umile e di riconoscere che diventare una brava persona che vive in armonia con tutte le cose e le persone è meglio che compiere "buone azioni". Il "Tao Te Ching" insegna che l'uomo è effettivamente in grado di intervenire sugli eventi della propria vita. Tuttavia, tale intervento è distruttivo per tutte le persone coinvolte e quindi abbiamo il dovere morale di astenerci dal compiere tali azioni.

Per concludere:

- a) Il nostro desiderio indefinito di "più" (denaro, status, potere, ecc.) causerà solo distruzioni.
- b) Il modo di vivere una vita equilibrata e in armonia con la natura e con tutte le cose inizia da se stessi.
- c) Una mente pacifica e tranquilla ci aiuterà a creare consapevolezza di noi stessi, a migliorare la vita moderna e a tornare al Tao.
- d) Bisogna coltivare e far parlare le nostre azioni.

Un famoso detto diceva: "Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo!".
La nostra SPERANZA si avvererà?

Benedizioni celesti! Grazie!

15 - M° Li Xuanzong 李玄宗

Il taoismo non è una filosofia

Il taoismo non è una filosofia perché cerca la “conoscenza” spirituale e non il “sapere” intellettuale:

DDJ 20 絕學無憂 Abbandona il sapere e non ci saranno preoccupazioni.

Nello stesso capitolo Laozi precisa che solo lui si sforza di essere ignorante, di non avere niente, di non accumulare niente.

DDJ 48 為學日益 Chi si dedica allo studio, ogni giorno accumula di più,
 為道日損 chi pratica il Tao, ogni giorno sottrae qualcosa.

Non è un caso che la nostra tecnica di base si chiama *zuowang* 坐忘, seduti in oblio, cioè entrare in uno stato di coscienza in cui l'attività cognitiva ed elaborativa vengono spenti.

Il Taoismo non è arti marziali, qigong e tutte le tecniche cosiddette “taoiste” che si vedono in giro e sono così famose nel mondo, con un giro di affare di svariati milioni di euro.

Zhuangzi, capitolo 15, deride causticamente i praticanti che vogliono raggiungere il Tao tramite “arti”.

Purtroppo l'Occidente e anche moltissimi iniziati taoisti, per pura ignoranza storica, non ritengono la nostra Tradizione una religione.

Qui è evidente la completa decontestualizzazione storica e culturale del Taoismo perché non solo prendono quello che gli serve, buttando via tutti gli aspetti religiosi e di rapporto con il sacro, ma identificano il Taoismo con la corrente Lao-zhuang.

I principi stabiliti dalla scuola Lao-zhuang possono essere un ottimo modo di vivere per regolare in armonia i nostri rapporti con gli altri e con il mondo.

Ma questa è solo una scuola di pensiero pre-Han.

Identificare i successivi 2.000 anni di Taoismo con questa scuola è un errore imperdonabile dal punto di vista storico, culturale e religioso.

Che cos'è una religione?

Le ricerche antropologiche e sociologiche hanno evidenziato una serie di caratteristiche che devono essere presenti per definire un “fenomeno”, religione.

1. Uno Assoluto la credenza che esista un Ente, un Essere, un “qualcosa”, che sia soprannaturale e assoluto, distinto dal mondo, che origina tutto ma non è generato da nessuno. Eterno e immutabile nella sua essenza.
2. Relazione la credenza che esista un rapporto tra l'uomo e questo assoluto.

Rapporto in cui l'uomo, pur nella sua subiettività, trova la fede della sua salvezza.

3. Sacralità Bisogna che ci sia una dimensione del sacro con i suoi specifici simboli, atti ecc. che costituiscano il ponte tra il fedele e la sua divinità.
Questo rapporto deve avvenire in uno Spazio sacro, che può essere sia un costruito concreto (luogo di culto) e sia uno spazio interiore.
4. Comunità un individuo che ha consapevolezza del suo istinto religioso, ha il senso della sacralità, segue dei principi di fede, crede in una dimensione preternaturale e nell'immortalità (anima, spirito o qualsiasi altro termine si voglia usare) non costituisce una religione ma solo una spiritualità.
Possiamo parlare di religione solo quando tutto questo è vissuto insieme a una comunità che condivide la stessa fede, nella storia.
Se non c'è una comunità di credenti, non c'è religione. E la nostra conta oltre 400 milioni di credenti.
5. Prassi culturale Insieme degli atti (segni e simboli, riti e liturgie) specifici di una religione che identificano un credente dall'altro.
6. Corpo sacerdotale Persone che hanno la vocazione, hanno sentito la chiamata divina dentro di sé, rinunciano a loro stessi per mettersi al servizio della comunità e guidarla con l'esempio.
7. Sacre Scritture Un religione si costruisce intorno a scritture rivelate direttamente o indirettamente dalla divinità
8. Dottrina La religione agisce anche nella storia e nella società. Essa non solo traccia la via che l'individuo segue per soddisfare il proprio bisogno religioso ma fornisce una serie di principi, ispirati dalla sua metafisica, per migliorare l'intera umanità tramite valori staccati dalla materia e dagli interessi personali.
9. Storia La religione è un organismo che si sviluppa nel tempo. Non si può certo escludere a priori una rivelazione divina ad uno o più individui, ma senza storia, possiamo solo parlare di movimenti religiosi, pur con il dovuto rispetto verso il loro diritto a esistere. Non si può definire "religione cristiana" il movimento guidato da Gesù in vita, così come non ha senso parlare di "religione Taoista" riferendosi ai primi anacoreti e nemmeno al Daodejing o al Zhuangzi. Il Taoismo, così come le altre religioni, è il risultato di un lungo, interminato, processo evolutivo, secolare, nella storia.

Ora ditemi se il Taoismo ha o non ha queste caratteristiche. Nessuno può negarlo.

Ancora di più se crediamo nell'insegnamento di Daode Jing capitolo 16:

天乃道 - tian nai dao - Il divino conduce al Tao

La via maestra da seguire è la devozione costante, come ci insegna il Hua Hu Jing 化胡經, 81:

Prendetevi il tempo di ascoltare ciò che viene detto senza parole,
per obbedire alla legge troppo sottile per essere scritta,
di adorare l'innominabile e di abbracciare l'informe.

Il Taoismo religione mondiale

Una religione che fa? Aiuta e si prende cura del popolo. Solo del popolo cinese?
È chiaro a tutti la visione universale che anima il Taoismo:

DDJ 62.	道者萬物之奧 善人之寶 不善人之所保	Il Tao è il santuario dei diecimila esseri il tesoro degli uomini buoni, la protezione degli uomini malvagi.
---------	--------------------------	--

E noi taoisti siamo tenuti a imitarlo nel mondo:

DDJ 27	是以聖人 常善救人 故無棄人	Pertanto, i saggi sono sempre bravi a salvare gli uomini senza abbandonare nessuno
--------	----------------------	--

Il Tao è Universale:

DDJ 34	大道汎兮, 其可左右 萬物恃之而生而不辭,	Il Grande Tao fluisce ovunque è sia a sinistra sia a destra. I diecimila esseri confidano in lui e prosperano e nessuno è respinto
--------	-----------------------------	---

Capisco che è complicato aderire e realizzare questo progetto. È quasi un'utopia.

Ma l'utopia è madre della speranza e figlia del bisogno.

Madre e figlia, insieme, rendono possibili cose impensabili precedentemente.
Non esiste una sola conquista umana che non sia stata una utopia!

Se davvero crediamo nella Tradizione religiosa Taoista, se siamo davvero religiosi taoisti
e il nostro cuore è sincero e fedele, sta a noi tutti, condividere, diffondere e farla crescere.

Non per noi stessi ma per il Bene dell'intera umanità.

Zi bei
自卑
Umilmente